

STUDIO

Richiesto dalla commissione PETI



# **RISULTATI CONSEGUITI DALLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI DURANTE LA LEGISLATURA 2014-2019 E SFIDE PER IL FUTURO**

---



Dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali  
Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione  
PE 621.917 - Luglio 2019

IT



# RISULTATI CONSEGUITI DALLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI DURANTE LA LEGISLATURA 2014-2019 E SFIDE PER IL FUTURO

## STUDIO

### SINTESI

Durante la legislatura 2014-2019 l'Unione europea, e in particolare il Parlamento europeo tramite l'apposita commissione per le petizioni (PETI), ha continuato a garantire il diritto dei cittadini di presentare una petizione al Parlamento europeo per sollevare questioni e preoccupazioni e chiedere di avviare una procedura di ricorso in ambiti di competenza dell'UE, mobilitando le istituzioni e gli Stati membri sia su temi al centro del dibattito politico che su questioni "orfane" o "dormienti".

Per assicurare un miglior servizio ai cittadini dell'Unione, la commissione ha creato un portale web delle petizioni allo scopo di agevolare la presentazione delle petizioni, consentire una maggiore interazione e fornire servizi di informazione. Ha inoltre adottato nuove linee guida aggiornate per semplificare il trattamento delle petizioni e il relativo processo decisionale, ed è riuscita ad apportare modifiche migliorative al regolamento del Parlamento europeo. La collaborazione con le altre commissioni del Parlamento europeo è diventata più intensa e proficua, anche grazie alla creazione di una rete di petizioni. Per la prima volta, la commissione PETI ha istituito uno speciale gruppo di lavoro sulle questioni relative al benessere dei minori, incaricato di esaminare alcune petizioni sui diritti dei minori e di riferire alla commissione proponendo raccomandazioni.

La commissione PETI ha mantenuto buoni rapporti di lavoro con la Commissione, il Consiglio, gli Stati membri e il Mediatore europeo. Ha collaborato fianco a fianco con i servizi del Parlamento europeo, soprattutto con il Servizio giuridico; inoltre, ha incrementato in misura esponenziale il ricorso alle competenze di ricerca sia del dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali (per preparare studi e seminari) sia del servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS). Nel corso della legislatura 2014-2019 ha anche organizzato un numero significativo di audizioni pubbliche. Peraltro, dal confronto tra il numero di relazioni, pareri, interrogazioni con richiesta di risposta orale, risoluzioni e missioni d'informazione delle legislature 2014-2019 e 2009-2014 si evince che la commissione è riuscita anche a mantenere sostanzialmente stabile l'ordinaria attività parlamentare (cfr. allegato I).

In tale contesto, la commissione per le petizioni ha continuato a esaminare un numero elevato di petizioni su temi che interessano tutti i settori di attività dell'Unione europea: diritti fondamentali, migrazioni, diritto di petizione, cittadinanza, libera circolazione, discriminazione, iniziativa dei cittadini europei (ICE), diritti dei minori, ambiente, benessere degli animali, disabilità, politiche sociali e occupazione, Brexit,

miglioramento della legislazione e applicazione del diritto dell'UE, apertura, trasparenza, accesso ai documenti, conflitto di interessi, accordi internazionali. La commissione PETI si è inoltre occupata di temi estremamente specifici, ad esempio della legislazione ipotecaria e degli strumenti finanziari di rischio, e si è dedicata in modo particolare al tema della disabilità, in ragione dell'importante ruolo che riveste nell'identificazione delle violazioni dei diritti delle persone con disabilità (il cosiddetto "ruolo di protezione" nel quadro dell'UE istituito per attuare la convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità a livello dell'Unione e degli Stati membri).

Il confronto tra le statistiche relative alle petizioni presentate nel 2014 e quelle presentate nel 2018 mostra che nel corso della legislatura il numero di petizioni si è più che dimezzato, probabilmente anche a seguito della creazione del portale web. La Germania, la Spagna e l'Italia sono rimasti i primi tre paesi per numero di petizioni e nazionalità dei firmatari, con percentuali stabili nel corso della legislatura e totalizzando, insieme, oltre il 50 % delle petizioni presentate in tutta l'Unione europea. I principali temi delle petizioni sono stati i diritti fondamentali e la giustizia, l'ambiente e la salute. I dati riguardanti le decisioni di adozione e lo status delle petizioni sono rimasti sostanzialmente simili, con variazioni moderate; a cambiare è stata invece la modalità di presentazione delle petizioni, non più attraverso la posta elettronica ma mediante il portale web (cfr. allegato II).

I successi già ottenuti si tramutano spesso in sfide per il futuro. È per questo motivo che, durante la nona legislatura, la commissione per le petizioni e il Parlamento europeo potrebbero sviluppare e sfruttare ulteriormente le potenzialità del portale web e del sito web della commissione per comunicare con i cittadini e come strumento interno per la gestione delle petizioni. Qualora il numero di petizioni su alcuni temi importanti si riveli elevato, sarebbe utile istituire nuovi gruppi di lavoro o presentare relazioni d'iniziativa. Si potrebbero infine effettuare ricerche che analizzino l'andamento delle petizioni (anche sulla base dei dati statistici raccolti dal Parlamento europeo, per comprendere meglio le dinamiche e le cause sottostanti) ed eventuali soluzioni innovative per promuovere il diritto di petizione e ottenere un cambiamento tangibile per i firmatari, anche mobilitando le altre istituzioni e gli Stati membri.

## **INFORMAZIONI SULLA PUBBLICAZIONE**

Il presente studio è stato richiesto dalla commissione per le petizioni del Parlamento europeo ed è stato commissionato, supervisionato e pubblicato dal dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali.

I dipartimenti tematici forniscono consulenze tecniche indipendenti, sia internamente che esternamente, volte ad assistere le commissioni del Parlamento europeo e gli altri organi parlamentari nel definire la legislazione e nell'esercitare un controllo democratico sulle politiche interne ed esterne dell'UE.

Per contattare il dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali o abbonarsi alla sua newsletter, scrivere a: [poldep-citizens@europarl.europa.eu](mailto:poldep-citizens@europarl.europa.eu)

## **AUTORI E AMMINISTRATORI DELLA RICERCA RESPONSABILI**

Jos Heezen e Ottavio Marzocchi  
Dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali  
Parlamento europeo  
B-1047 Bruxelles  
Indirizzo di posta elettronica: [poldep-citizens@europarl.europa.eu](mailto:poldep-citizens@europarl.europa.eu)

Contributi di Ina Sokolska, Giorgio Mussa e Martina Schonard. Gli autori ringraziano Sybille Pecsteen de Buytswerve per aver fornito dati e informazioni sulla storia e le attività della commissione per le petizioni e l'ex capo unità della commissione Virpi Koykka, nonché l'attuale capo unità Leticia Zuleta de Reales Ansaldo, per le loro osservazioni e i loro suggerimenti.

## **VERSIONE LINGUISTICA**

Originale: EN

Manoscritto ultimato nel luglio 2019.  
© Unione europea, 2019

Il documento è disponibile su Internet all'indirizzo:  
<http://www.europarl.europa.eu/supporting-analyses>

## **Clausola di esclusione di responsabilità**

Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo.

La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e l'editore abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia.

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>1. ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	<b>8</b>
<b>1.1. Portale web delle petizioni:</b> <a href="https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/home">https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/home</a>	<b>8</b>
<b>1.2. Relazioni con la Commissione europea</b>	<b>8</b>
<b>1.3. Relazioni con il Consiglio</b>	<b>10</b>
<b>1.4. Relazioni con il Mediatore europeo</b>	<b>11</b>
<b>1.5. Cooperazione con il dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali del Parlamento europeo</b>	<b>11</b>
<b>1.6. Cooperazione con il Servizio giuridico del Parlamento europeo</b>	<b>12</b>
<b>1.7. Missioni d'informazione</b>	<b>13</b>
<b>1.8. Visite di altre istituzioni</b>	<b>15</b>
<b>1.9. Audizioni pubbliche</b>	<b>15</b>
<b>2. QUESTIONI CHIAVE</b>	<b>17</b>
<b>2.1. Relazioni annuali sulle attività della commissione per le petizioni</b>	<b>17</b>
<b>2.2. Il Mediatore europeo: relazioni annuali sulle attività del Mediatore e proposta di modifica dello statuto</b>	<b>18</b>
<b>2.3. Diritti fondamentali, cittadinanza, spazio di libertà, sicurezza e giustizia, discriminazione</b>	<b>18</b>
2.3.1 Diritti fondamentali	18
2.3.2 Migrazione	19
2.3.3 Diritto di petizione, cittadinanza, libera circolazione	20
2.3.4 Discriminazione	21
<b>2.4. Iniziativa dei cittadini europei (ICE)</b>	<b>21</b>
<b>2.5. Diritti dei minori</b>	<b>22</b>
<b>2.6. Ambiente</b>	<b>23</b>
2.6.1 Gestione delle risorse idriche	24
2.6.2 Energia	24
2.6.3 Inquinamento	25
2.6.4 Sostanze pericolose	25
2.6.5 Tutela della natura e valutazione dell'impatto ambientale	26
2.6.6 Gestione dei rifiuti	27
2.6.7 Qualità dell'aria	27
2.6.8 Altre tematiche ambientali	27

<b>2.7. Benessere degli animali</b>	<b>28</b>
<b>2.8. Disabilità</b>	<b>28</b>
<b>2.9. Legislazione ipotecaria e strumenti finanziari di rischio</b>	<b>30</b>
<b>2.10. Politiche sociali e occupazione</b>	<b>30</b>
<b>2.11. Brexit</b>	<b>30</b>
<b>2.12. Qualità della legislazione e applicazione del diritto dell'UE</b>	<b>31</b>
<b>2.13. Apertura, trasparenza, accesso ai documenti, conflitto d'interessi</b>	<b>32</b>
<b>2.14. Accordi internazionali</b>	<b>33</b>
<b>2.15. Altre questioni</b>	<b>33</b>
<b>CONCLUSIONI: SFIDE PER IL FUTURO</b>	<b>34</b>
<b>ALLEGATO I</b>	<b>35</b>
<b>ALLEGATO II: DATI STATISTICI</b>	<b>54</b>
<b>ALLEGATO III: ESEMPI DELL'IMPATTO DELLE PETIZIONI</b>	<b>56</b>

## INTRODUZIONE

### Il diritto di petizione nell'Unione europea

Il diritto di petizione consente ai cittadini dell'Unione e ai cittadini di paesi terzi residenti nel territorio dell'UE di presentare una petizione al Parlamento europeo su un tema che rientra nel campo di attività dell'Unione europea. È una delle pietre angolari della democrazia partecipativa nell'UE e uno dei più importanti diritti conferiti ai cittadini dell'Unione dai trattati, in particolare dagli articoli 20, 24 e 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e dall'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Questo diritto ha una lunga tradizione, essendo annoverato tra i primi diritti politici storicamente riconosciuti ai cittadini. Il suo scopo originale era consentire a coloro che erano al potere di mantenere un legame con la comunità che governavano e, a quest'ultima, di presentare richieste e far valere i propri diritti senza timore di ritorsioni. Con la *Petition of Rights* (1628) e il *Bill of Rights* (1689) del parlamento inglese, il diritto di petizione diventò legge. In tempi più recenti, lo stesso diritto è stato poi introdotto in diverse costituzioni nazionali. A livello dell'Unione europea, l'Assemblea comune della CECA dichiarava la propria competenza a ricevere denunce e proposte dei cittadini degli Stati membri e prevedeva norme procedurali proprie per la presentazione e l'esame delle petizioni. Nel periodo compreso tra il 1958 (anno della sua istituzione con il trattato di Roma) e il 1979, l'Assemblea parlamentare europea, rinominata Parlamento europeo a partire dal 1962, ha ricevuto 128 petizioni. Negli anni successivi, di pari passo con il processo d'integrazione europea, il numero delle petizioni è aumentato progressivamente<sup>1</sup>. Il diritto di petizione è stato poi formalmente integrato nei trattati dell'UE con il trattato di Maastricht. Il Parlamento europeo ha istituito quindi una commissione dedicata, la commissione per le petizioni<sup>2</sup>, per esaminare le petizioni e preparare la posizione del Parlamento europeo sulle questioni sollevate<sup>3</sup>.

Il Parlamento europeo ha sempre attribuito grande importanza alle petizioni, poiché esse creano opportunità per entrare in contatto con i cittadini, per avvicinarli all'UE e per trovare soluzioni ai loro problemi. Le petizioni, inoltre, consentono alle istituzioni dell'Unione europea di identificare i casi in cui il diritto dell'Unione europea è stato recepito o attuato in modo scorretto o i casi di mancato recepimento o mancata attuazione a livello degli Stati membri, e di porvi rimedio adottando le azioni più adeguate, ad esempio instaurando un dialogo con le istituzioni o gli Stati membri interessati, colmando le lacune legislative o politiche oppure intraprendendo ogni altra opportuna iniziativa.

La commissione PETI svolge un ruolo estremamente importante per quanto riguarda le petizioni: essa mobilita il Parlamento europeo, le altre istituzioni e gli Stati membri per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini e ottenere un cambiamento, sia sui temi più importanti del dibattito politico che su questioni "orfane" o "dormienti" alle quali le altre commissioni del Parlamento europeo o le altre istituzioni non si dedicano o per le quali non adottano azioni in merito. In tal senso, la commissione PETI porta alla luce questioni che diversamente verrebbero dimenticate o resterebbero irrisolte e crea una dinamica positiva per i cittadini, per le istituzioni e per la democrazia nell'Unione europea.

<sup>1</sup> Nei primi cinque anni di attività fu presentata una sola petizione, nel 1958. Nel decennio dal 1964 al 1974 le petizioni presentate furono poche - meno di 10. Nei quattro anni dal 1975 al 1978, si assistette infine a un progressivo incremento. Cfr. "The citizen's appeal to the European Parliament: petitions 1958-1979" (I cittadini si rivolgono al Parlamento europeo: petizioni 1958-1979), Parlamento europeo, 2009.

<sup>2</sup> Homepage della commissione PETI: <https://www.europarl.europa.eu/committees/it/peti/home.html>

<sup>3</sup> Cfr. [The Right to Petition](#). (Il diritto di petizione), dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali, 2015.



La procedura per il trattamento delle petizioni è sancita dagli articoli 226-230 e dall'allegato VI (XX) del regolamento del Parlamento europeo, come modificato durante la legislatura 2014-2019 mediante l'introduzione di cambiamenti migliorativi<sup>4</sup>. Durante la legislatura, sono state inoltre adottate linee guida aggiornate per facilitare la procedura per l'esame delle petizioni e il processo decisionale della commissione<sup>5</sup>. La commissione per le petizioni esamina le petizioni spesso in presenza del firmatario, che ha la possibilità di illustrare la propria petizione, e può anche decidere di elaborare, previo accordo della Conferenza dei presidenti, una breve proposta di risoluzione. Può altresì richiedere i pareri di altre commissioni e della Commissione europea, nonché decidere di organizzare missioni d'informazione nello Stato membro o nella regione in questione. La commissione può chiedere al Presidente del Parlamento europeo di trasmettere il proprio parere o la propria raccomandazione alla Commissione, al Consiglio dell'Unione europea o allo Stato membro al fine di ottenere un intervento o una risposta. Più raramente, può decidere di elaborare una relazione d'iniziativa. Il firmatario della petizione è informato della decisione adottata dalla commissione e dei motivi che la giustificano. Una volta concluso l'esame di una petizione ricevibile, quest'ultima è archiviata e il firmatario ne è informato.

Nell'esaminare le petizioni, la commissione PETI collabora strettamente con la Commissione europea, che fornisce ulteriori informazioni in suo possesso ai fini della valutazione del caso, specialmente per quanto riguarda la legislazione nazionale e dell'UE e le sue modalità di applicazione. Se del caso, la Commissione si adopera per trovare una soluzione instaurando un dialogo con i singoli Stati membri mediante il sistema EU Pilot<sup>6</sup> oppure avviando una procedura d'infrazione<sup>7</sup>. Laddove la petizione riguardi una misura legislativa, il Parlamento europeo può chiedere di modificare la legislazione proponendo emendamenti per rettificare la criticità identificata. In altri casi, il Parlamento europeo può anche invitare la Commissione a proporre una revisione della legislazione in vigore. La commissione PETI, inoltre, può richiedere informazioni e assistenza al Consiglio e/o ai rappresentanti permanenti, nonché alle autorità nazionali, regionali o locali al fine di trovare soluzioni alle questioni sollevate nelle petizioni<sup>8 9</sup>.

Poiché le petizioni ricevute e dichiarate ricevibili dalla commissione riguardano questioni che sono di competenza anche di altre commissioni parlamentari, la cooperazione con queste ultime è fondamentale per l'adeguato svolgimento della procedura di petizione.

---

<sup>4</sup> Tra le novità entrate in vigore a gennaio 2017 vi è una nuova soglia più elevata per dichiarare una petizione ricevibile: nel caso in cui la commissione non raggiunga un consenso sulla ricevibilità di una petizione, quest'ultima è dichiarata ricevibile su richiesta di almeno un terzo (in precedenza un quarto) dei membri della commissione. Inoltre, a partire da tale data, le osservazioni rivolte al Parlamento che non intendono chiaramente essere delle petizioni non sono registrate come tali e sono trasmesse al servizio competente; le petizioni possono essere presentate soltanto in formato cartaceo, mediante posta ordinaria, oppure in formato elettronico attraverso il portale della commissione per le petizioni; qualora si ricevano più petizioni su una questione analoga, queste possono essere trattate congiuntamente; il trattamento riservato delle petizioni è stato abolito ed è stata introdotta una norma esplicita sulle missioni d'informazione.

<sup>5</sup> <https://www.europarl.europa.eu/cmsdata/138889/1145997EN.pdf>

<sup>6</sup> Il sistema EU Pilot è un meccanismo basato su un dialogo informale tra la Commissione e uno Stato membro su questioni riguardanti una potenziale violazione del diritto dell'Unione. Il dialogo si svolge prima dell'avvio di una procedura d'infrazione formale.

<sup>7</sup> Se uno Stato membro dell'UE non recepisce il diritto dell'Unione o non rettifica una presunta violazione del diritto dell'Unione, la Commissione può avviare una procedura d'infrazione formale. Esperita una serie di fasi, questa procedura può concludersi con il deferimento di uno Stato membro dell'UE alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE).

<sup>8</sup> Tuttavia, è opportuno ricordare che le questioni giudiziarie non rientrano nell'ambito di competenza della commissione. La commissione per le petizioni non è un organo giudiziario e non può intervenire nei procedimenti giudiziari nazionali, né può revocare le decisioni degli organi nazionali.

<sup>9</sup> Per ulteriori informazioni sul diritto di petizione, cfr. "Il diritto di petizione", note tematiche del Parlamento europeo <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/148/the-right-to-petition>, e lo studio dal titolo [The Right to Petition](#) (Il diritto di petizione).

La creazione nel 2016 della rete PETI, che riunisce in un unico consesso la commissione per le petizioni e i rappresentanti di altre commissioni (sia a livello politico che amministrativo) ha contribuito a strutturare e semplificare tale collaborazione e la procedura per l'ottenimento di pareri da altre commissioni competenti nonché a garantire un seguito adeguato delle petizioni, anche sul piano legislativo.

Il presente studio esamina le attività e i risultati conseguiti dalla commissione PETI nella legislatura 2014-2019 e le sfide per il futuro. Dopo una breve introduzione sul diritto di petizione nell'Unione europea, i metodi di lavoro del Parlamento europeo e il processo decisionale relativo alle petizioni, segnatamente attraverso la commissione per le petizioni, lo studio illustrerà le principali attività e i principali risultati, tra cui la messa a punto di uno strumento volto ad ammodernare e digitalizzare la procedura di presentazione delle petizioni, il trattamento e il seguito delle stesse. Questi nuovi strumenti TIC e la loro applicazione alle petizioni rendono tale procedura più trasparente, aperta e accessibile a tutti, poiché consentono una più agevole presentazione delle petizioni, una maggiore interazione e la fruizione di servizi informativi. Lo studio esaminerà quindi le relazioni con altre istituzioni, ossia con la Commissione, il Consiglio, gli Stati membri e il Mediatore europeo e i servizi del Parlamento europeo, in particolare il suo Servizio giuridico, il dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali e il servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS). Nella sezione a seguire, si approfondiranno le principali questioni sollevate dalle petizioni ed esaminate dalla commissione e dal Parlamento europeo e gli strumenti istituzionali utilizzati per farvi fronte. Nella sezione conclusiva si illustreranno le sfide per il futuro e alcuni suggerimenti proposti per sfruttare ulteriormente tutte le potenzialità delle petizioni, della commissione PETI e delle facoltà del Parlamento europeo e dell'Unione europea per aiutare i cittadini a essere ascoltati, a ottenere assistenza, risarcimento o giustizia.

## 1. ATTIVITÀ PRINCIPALI

### 1.1. Portale web delle petizioni:

<https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/home>

Uno dei maggiori risultati conseguiti nella precedente legislatura è stato il lancio di un nuovo sito web, ossia il portale web delle petizioni. Inaugurato il 19 novembre 2014, esso ha migliorato in maniera significativa il lavoro della commissione. Esso semplifica l'esercizio del diritto di petizione, è interattivo e informativo e - previa registrazione e creazione di un account utente - consente ai cittadini di presentare petizioni online, caricare i documenti giustificativi e verificare lo status della loro petizione. Inoltre, favorisce la partecipazione alla procedura di petizione in quanto consente ad altri cittadini di apportare il loro sostegno o di aderire a petizioni già dichiarate ricevibili senza che debbano presentare una nuova petizione. Il portale è diventato il principale strumento per la presentazione delle petizioni (oltre alla posta ordinaria).

Il portale fornisce ai firmatari le necessarie informazioni concernenti i criteri e i requisiti di ammissibilità, il trattamento e il seguito, la registrazione e la presentazione delle petizioni in tutte le lingue dell'UE<sup>10</sup>. In particolare, illustra i "temi che rientrano nel campo di attività dell'UE", criterio applicato per determinare la ricevibilità di una petizione, aiutando così i cittadini a presentare petizioni per le quali vi è una possibilità che vengano esaminate. Il portale fornisce inoltre le informazioni relative ai lavori della commissione per le petizioni e alle forme di ricorso pertinenti, più appropriate o più rapide con l'ausilio di altre reti a loro disposizione a livello di Unione europea o a livello nazionale (ad esempio SOLVIT, EU Pilot, la rete dei Centri europei dei consumatori, il Mediatore europeo, i difensori civici nazionali o le commissioni per le petizioni dei parlamenti nazionali)<sup>11</sup>.

Dalla fine del 2017 i documenti quali gli ordini del giorno delle riunioni, i verbali e le comunicazioni della Commissione relative alle petizioni vengono caricati automaticamente. Questi documenti vengono quindi resi pubblici, aumentando così la trasparenza del lavoro svolto dalla commissione. La commissione per le petizioni ha più volte chiesto un ulteriore sviluppo del portale al fine di migliorarne la visibilità e l'accessibilità per tutti i possibili utenti, specialmente per le persone con disabilità.

### 1.2. Relazioni con la Commissione europea

Nel corso della legislatura 2014-2019, la commissione ha intrattenuto buoni rapporti di lavoro e buone relazioni istituzionali con la Commissione europea. La Commissione è il principale partner della commissione PETI per il trattamento delle petizioni, poiché è l'istituzione dell'UE che ha la responsabilità di garantire l'applicazione del diritto dell'UE e la conformità allo stesso. Una buona cooperazione tra la commissione per le petizioni e la Commissione europea è pertanto fondamentale.

In seno alla Commissione, il punto di contatto centrale per la commissione PETI è il segretariato generale, che coordina la trasmissione delle richieste di informazioni ai pertinenti servizi della Commissione. Durante le riunioni ordinarie della commissione PETI, il personale

---

<sup>10</sup> Cfr. <https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/faq>

<sup>11</sup> Cfr. anche sito web dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, *Where to turn for help* (A chi chiedere aiuto): <https://fra.europa.eu/en/about-fundamental-rights/where-to-turn>

della Commissione che vi partecipa illustra nel dettaglio le risposte scritte alle richieste di informazioni della commissione.

La commissione PETI contribuisce inoltre al dialogo interistituzionale nel quadro del dialogo strutturato sul programma di lavoro della Commissione. A tal fine, il commissario responsabile (il vicepresidente Frans Timmermans nella scorsa legislatura) è stato regolarmente invitato a incontrare la commissione per discutere e valutare i risultati della cooperazione. La commissione PETI, inoltre, ha presentato alla Commissione interrogazioni con richiesta di risposta orale seguita da discussione in plenaria, al fine di ottenere informazioni supplementari su un argomento specifico o di consentire al Parlamento europeo di esercitare il proprio potere di controllo sull'organo esecutivo dell'Unione. A conclusione della discussione in plenaria, la commissione ha spesso presentato proposte di risoluzione che sono state tutte approvate dal Parlamento europeo.

Nell'ultima legislatura, il tempo impiegato dalla Commissione per rispondere alle richieste di informazioni sembra essersi lievemente ridotto, anche se la commissione PETI ha sottolineato in più occasioni la necessità di un maggiore impegno. Ha inoltre ribadito di voler essere regolarmente aggiornata sugli sviluppi relativi alle procedure d'infrazione (specialmente sulle petizioni per le quali la Commissione ha avviato una procedura d'infrazione, che restano aperte fino all'archiviazione della procedura). Ha altresì chiesto un accesso tempestivo ai pertinenti documenti della Commissione sulle infrazioni e le procedure EU Pilot che riguardano petizioni non ancora archiviate.

Un altro tema importante che la commissione ha ripetutamente sottolineato è la necessità di uno sportello web unico dell'UE che orienti i cittadini nella ricerca di soluzioni quando ritengono che i loro diritti siano stati violati. Detto sportello web dovrebbe illustrare in modo chiaro le differenze tra i meccanismi formali (reclami alla Commissione, petizioni al Parlamento europeo e denunce al Mediatore europeo) e quelli informali come SOLVIT<sup>12</sup>, il Centro europeo consumatori (ECC-Net), la Rete per la risoluzione delle controversie finanziarie (FIN-Net) ecc., e dovrebbe essere facile da reperire e utilizzare.

La seguente tabella espone in forma sintetica i più importanti scambi di opinioni avuti con i rappresentanti della Commissione durante la scorsa legislatura.

Data e rappresentante della Commissione	Temi oggetto di discussione e principali risultati
Settembre 2014 - Pascal Leardini, capo della direzione F del segretariato generale della Commissione europea	Le petizioni trasmesse per parere alla Commissione hanno riguardato soprattutto quattro temi: ambiente, diritti fondamentali, libera circolazione dei cittadini e lavoratori e crisi socioeconomica. Secondo Leardini, le principali esigenze emerse nel quadro di tale cooperazione sono la necessità di un controllo più rigoroso sulla ricevibilità delle petizioni trasmesse alla Commissione, la necessità di fare intervenire gli Stati membri e le loro autorità, la presenza di funzionari della Commissione durante le riunioni preparatorie e, infine, il grande numero di petizioni aperte che aumenta notevolmente il carico di lavoro. La Commissione ha proposto alcune soluzioni a queste criticità: tra le altre cose, ha proposto di invitare le autorità degli Stati membri a partecipare alle pertinenti riunioni e di migliorare l'utilizzo degli strumenti disponibili per la risoluzione dei problemi.
1 ottobre 2014 - Audizione del commissario designato Tibor Navracsics	La commissione per le petizioni ha partecipato all'audizione del commissario designato responsabile per l'istruzione, la cultura, la gioventù e la cittadinanza.

<sup>12</sup> La Commissione e il Parlamento europeo sono concordi nel ritenere che SOLVIT dovrebbe essere ulteriormente sviluppato e che sia importante assicurarne l'accesso a tutti i cittadini che ne hanno bisogno. A tal fine, SOLVIT deve essere dotato delle risorse necessarie. Tuttavia, questo è possibile solo attraverso una collaborazione con gli Stati membri poiché i centri nazionali SOLVIT appartengono alle amministrazioni nazionali.

7 ottobre 2014 - Audizione del commissario designato Frans Timmermans	La commissione PETI ha tenuto un'audizione del primo vicepresidente designato della Commissione Frans Timmermans, responsabile per le relazioni interistituzionali, lo Stato di diritto, la Carta dei diritti fondamentali e la qualità della legislazione. Il vicepresidente ha assunto una serie di impegni sull'iniziativa dei cittadini europei (ICE) e ha convenuto di valutare le difficoltà e le restrizioni che riguardano le petizioni alla luce dell'articolo 51 della Carta dei diritti fondamentali.
5 aprile 2015 - Ciclo annuale del dialogo strutturato: vicepresidente Timmermans	La commissione PETI ha tenuto un'audizione del primo vicepresidente designato della Commissione Frans Timmermans su questioni concernenti le petizioni, le relazioni interistituzionali, lo Stato di diritto, la Carta dei diritti fondamentali e la qualità della legislazione.
19 aprile 2016 - Ciclo annuale del dialogo strutturato: vicepresidente Timmermans	Il vicepresidente Timmermans si è impegnato a trovare il modo di assistere la commissione per le petizioni nelle sue interazioni con le autorità nazionali degli Stati membri. La commissione per le petizioni ha insistito affinché la Commissione individui modalità per rafforzare la cooperazione con le autorità degli Stati membri.
25 aprile 2017 - Ciclo annuale del dialogo strutturato: vicepresidente Timmermans	Il vicepresidente Timmermans ha confermato che le petizioni hanno fornito alla Commissione un riscontro sulle aspettative dei cittadini e sulle sfide ancora esistenti. La commissione ha ribadito la sua richiesta alla Commissione di individuare modalità per rafforzare la cooperazione con le autorità degli Stati membri.
Marzo 2017 - Tiina Astola, direttore generale della DG Giustizia	Tiina Astola, direttore generale della DG Giustizia, ha presentato alla commissione PETI la relazione della Commissione sulla cittadinanza.
28 novembre 2017 - vicepresidente Timmermans	In occasione di una riunione congiunta della commissione per le petizioni e della commissione per gli affari costituzionali, il primo vicepresidente Timmermans ha presentato la nuova proposta di regolamento sull'iniziativa dei cittadini.
3 maggio 2018 - Ciclo annuale del dialogo strutturato: vicepresidente Timmermans	Dialogo strutturato annuale con il primo vicepresidente Timmermans.

### 1.3. Relazioni con il Consiglio

Nell'ultima legislatura, in alcune occasioni il Consiglio ha partecipato attivamente alle riunioni della commissione PETI. Tuttavia, quest'ultima si è detta delusa dal fatto che tale partecipazione non abbia portato a un coinvolgimento più attivo da parte degli Stati membri per sbloccare le petizioni, finalità per cui la loro collaborazione risulta decisiva. Allo stesso tempo, ha lodato gli sforzi profusi da alcuni Stati membri, tra cui Italia, Grecia e Spagna, che hanno seguito assiduamente le riunioni della commissione PETI e si sono adoperati per contribuire attivamente alla discussione sulle varie petizioni durante tali riunioni. Nel 2018, la commissione PETI ha riconosciuto il contributo della presidenza austriaca al dibattito congiunto con la commissione per gli affari costituzionali sulla relazione relativa alla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio dell'UE a seguito dell'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza del processo legislativo del Consiglio.

#### 1.4. Relazioni con il Mediatore europeo

Tra le responsabilità che il regolamento del Parlamento europeo attribuisce alla commissione PETI rientrano le relazioni con il Mediatore europeo. La commissione PETI adotta una relazione annuale sulle attività del Mediatore (cfr. anche sezione 2.2) e sui risultati delle indagini strategiche del Mediatore. La commissione ha beneficiato di un eccellente rapporto di lavoro con il Mediatore europeo Emily O'Reilly, eletta per la prima volta a giugno 2013 e rieletta per un nuovo mandato quinquennale a dicembre 2014. Durante il periodo 2014-2019, O'Reilly ha assolto ai suoi doveri in modo attivo, sia dal punto di vista del trattamento delle denunce che mantenendo rapporti costruttivi con le altre istituzioni e gli altri organi dell'UE, incoraggiando i cittadini a esercitare i loro diritti dinanzi a detti organi e istituzioni.

Il Mediatore partecipa spesso alle riunioni ordinarie della commissione PETI, anche in occasione della presentazione della sua relazione annuale. In queste occasioni, fornisce informazioni statistiche sulle denunce e informazioni sui suoi metodi di lavoro e sul suo ufficio. Inoltre, generalmente fornisce informazioni su alcune delle indagini più importanti avviate dal suo ufficio nell'anno di riferimento, e illustra ai membri le sue priorità a breve e più lungo termine. Dopo la pubblicazione della relazione annuale del Mediatore, la commissione PETI elabora una relazione sulle attività di quest'ultimo da presentare in seduta plenaria.

Il Mediatore viene spesso invitato come oratore alle riunioni della commissione PETI o a eventi quali seminari, audizioni pubbliche e riunioni parlamentari congiunte. Ad esempio, un'occasione di rilievo è stata quella in cui il Mediatore ha presentato la propria raccomandazione sulla nomina di un nuovo segretario generale della Commissione europea durante uno scambio di opinioni organizzato dalla commissione PETI il 22 novembre 2018, congiuntamente con la commissione giuridica e la commissione per il controllo dei bilanci. Inoltre, ha partecipato in qualità di oratore principale alla riunione della commissione interparlamentare del 27 novembre 2018 sull'attuazione e l'applicazione del diritto dell'UE e al seminario sul conflitto di interessi del 2 aprile 2019.

La commissione PETI fa parte della Rete europea dei difensori civici, istituita nel 1996, che riunisce il Mediatore europeo e i difensori civici nazionali e regionali per provvedere a che i denunciati ottengano assistenza al livello appropriato. La Rete contribuisce a condividere le informazioni relative al diritto dell'UE e al suo impatto negli Stati membri. Essa facilita la cooperazione tra i difensori civici per tutelare i diritti dei cittadini dell'Unione e degli individui a norma del diritto dell'UE.

Sia la commissione per le petizioni che il Mediatore europeo sono membri del quadro dell'UE per la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD). La commissione PETI e il Mediatore partecipano alle riunioni ordinarie del quadro dell'UE e contribuiscono al buon rapporto di lavoro sulle questioni relative alla disabilità (cfr. anche sezione 2.8).

#### 1.5. Cooperazione con il dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali del Parlamento europeo

Durante la legislatura 2014-2019 la commissione PETI, per preparare studi e seminari, ha incrementato in maniera esponenziale il ricorso alle consulenze di ricerca del dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali. Il numero di studi, analisi approfondite, briefing e seminari è passato da 6 nella legislatura 1999-2014 (5 ricerche e 1 seminario) a un totale di 62 nell'attuale legislatura (56 ricerche e 6 seminari, cfr. anche allegato I). Tale

incremento è imputabile a una serie di fattori, tra cui un approccio più attivo del dipartimento tematico e un incremento del personale preposto al trattamento delle questioni PETI (compresi gli ex amministratori della commissione passati al dipartimento tematico), nonché un maggiore interesse, da parte della commissione, ad avvalersi delle consulenze come strumento per esaminare gruppi di petizioni, sia in sede di riunione di commissione attraverso la presentazione degli studi sia nelle risposte ai cittadini.

La commissione PETI e il dipartimento tematico C intrattengono relazioni eccellenti, attive e approfondite. Il personale del dipartimento tematico partecipa a tutte le riunioni della commissione e dei coordinatori della commissione, nonché a tutte le riunioni preparatorie con il personale della segreteria della commissione con i consiglieri politici dei gruppi.

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno civile, la commissione e il dipartimento tematico discutono e istituiscono il programma di ricerca annuale per l'anno successivo. Tale programma, adottato dai coordinatori della commissione PETI, costituisce la sintesi dei contributi forniti dai gruppi politici, dal personale della commissione e dal personale del dipartimento durante le discussioni in commissione durante l'anno e/o è il risultato del fabbisogno di consulenze specifiche che possono aiutare i membri a ottenere migliori informazioni sulle questioni sollevate nelle petizioni. Gli esiti delle ricerche previste dal programma vengono pubblicati nel corso dell'anno e presentati dagli autori in occasione delle riunioni ordinarie della commissione. Nel corso dell'anno, inoltre, è possibile aggiungere al programma ulteriori richieste di consulenza.

## 1.6. Cooperazione con il Servizio giuridico del Parlamento europeo

Per la commissione PETI, la collaborazione con il Servizio giuridico del Parlamento europeo è estremamente importante. Un membro del personale del Servizio giuridico prende parte alle riunioni della commissione e alle riunioni dei coordinatori della commissione, e fornisce il proprio parere su richiesta del presidente. Il Servizio giuridico rappresenta il Parlamento europeo in tutte le questioni giuridiche, e fornisce pareri legali a tutte le commissioni permanenti del Parlamento.

A settembre 2014, all'inizio della nuova legislatura, il capo unità del Servizio giuridico ha partecipato a una riunione della commissione PETI per fornire una breve panoramica sulle modalità di collaborazione con la commissione. In tale occasione, ha illustrato gli aspetti giuridici delle petizioni e ha fatto riferimento ad alcune importanti sentenze del Tribunale dell'UE sulle petizioni e il loro trattamento. Le cause considerate sono state suddivise in due categorie:

- la prima riguarda le cause relative a petizioni considerate irricevibili, il cui esempio più importante è la causa T-308/07 (*Ingo-Jens Tegebauer/Parlamento europeo*). Secondo la ratio di tale sentenza, qualunque decisione della commissione per le petizioni in merito alla ricevibilità deve essere accompagnata da una motivazione completa e chiara. Lo stesso principio è stato ribadito nelle successive sentenze, come nelle cause T-280/09 (*José Carlos Morte Navarro/Parlamento europeo*) e T-160/10 (*J/Parlamento europeo*);

- la seconda categoria comprende le cause relative alle decisioni della commissione di archiviare una petizione, la prima delle quali è la causa T-186/11 (*Peter Schönberger/Parlamento europeo*). La commissione per le petizioni aveva comunicato a Schönberger che la sua petizione era stata dichiarata ricevibile in conformità del regolamento del Parlamento europeo, che il caso sarebbe stato deferito alla direzione generale del Personale e che la procedura relativa alla sua petizione sarebbe quindi stata archiviata. Il firmatario aveva

contestato tale decisione. Il Tribunale ha affermato che, benché la decisione di dichiarare una petizione irricevibile infici il diritto delle persone interessate di presentare una petizione, lo stesso non può dirsi per una decisione, adottata dopo aver dichiarato la petizione ricevibile, su come debba essere trattata tale petizione, trattandosi di una valutazione politica non suscettibile di riesame da parte degli organi giurisdizionali dell'Unione europea. La Corte ha, pertanto, archiviato il ricorso di Schönberger (causa C-261/13P). Tale punto di vista è stato ribadito in altre cause, come la causa T-650/13 (*Zoltán Lomnici/Parlamento europeo*).

Nel 2015, il Servizio giuridico è stato invitato a fornire un parere sull'accesso alla banca dati e-Petition per tutti i deputati al Parlamento europeo.

## 1.7. Missioni d'informazione

Conformemente all'articolo 228 del regolamento del Parlamento europeo, la commissione per le petizioni "[A]i fini dell'esame delle petizioni, dell'accertamento dei fatti o della ricerca di soluzioni [...] può organizzare missioni d'informazione nello Stato membro o nella regione cui fanno riferimento petizioni ricevibili che sono già state discusse in commissione. Di norma le missioni d'informazione riguardano questioni che sono state sollevate in varie petizioni". Nella legislatura 2014-2019, la commissione PETI ha organizzato le seguenti missioni d'informazione<sup>13</sup>:

---

<sup>13</sup> La commissione ha anche inviato una delegazione a Lima (Perù), il 15 e 16 febbraio 2018, nel quadro del sostegno alla democrazia fornito dal Parlamento europeo e del suo gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale (DEG), ai fini di uno scambio di buone pratiche relative alla procedura di petizione con la commissione per gli affari costituzionali del parlamento peruviano.



<b>Data</b>	<b>Luogo</b>	<b>Scopo</b>
5 e 6 novembre 2015	Londra (Regno Unito)	Valutare le questioni relative alla protezione dei minori nel Regno Unito e in particolare all'adozione senza il consenso dei genitori. Alcune delle petizioni accolte dichiaravano che le autorità responsabili hanno adottato misure discriminatorie nei confronti dei padri di nazionalità diversa da quella britannica. I membri della delegazione hanno avuto l'opportunità di comprendere meglio la situazione grazie ad incontri con i rappresentanti dei diversi organi competenti del Regno Unito. I membri della delegazione hanno elaborato una relazione corredata di suggerimenti, che sono stati votati in commissione nel 2016.
8-10 febbraio 2016	Spagna	Realizzare un'inchiesta a seguito della ricezione di diverse petizioni relative alle possibili violazioni della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE) in seguito ai piani di gestione dei bacini idrografici dei fiumi Ebro e Tajo. Il resoconto di missione, approvato il 13 luglio 2016, sottolinea l'importanza della coerenza tra ogni singola valutazione dell'impatto ambientale in diverse parti del fiume e la valutazione ambientale strategica nei piani di gestione dei bacini idrografici per ciascun fiume.
22 e 23 settembre 2016	Slovacchia	Trovare risposte agli interrogativi riguardanti l'impatto dell'Unione europea sulla qualità della vita delle persone con disabilità che vivono in istituti e non sono quindi integrate nella società. La scelta di studiare la questione in oggetto nella Repubblica slovacca è stata fatta per motivi di equilibrio geografico rispetto alle missioni precedentemente compiute dalla commissione per le petizioni. Il punto di vista della missione era un approccio, basato sui diritti fondamentali, all'uso dei fondi strutturali e di investimento dell'UE per la manutenzione (ristrutturazione, ampliamento o costruzione) di case di cura per la lungodegenza di persone con disabilità in Slovacchia. Il resoconto di missione, approvato il 29 novembre 2016, esorta la Commissione a controllare ulteriormente la situazione degli investimenti in istituti per persone con disabilità in Slovacchia e a sostenere la valutazione sistematica dei progressi e dell'efficienza della transizione dall'assistenza istituzionale a quella basata sulla comunità, e incoraggia inoltre la commissione per i bilanci del Parlamento europeo a esaminare ulteriormente la questione.
20 e 21 febbraio 2017	Stoccolma (Svezia)	Realizzare un'inchiesta dopo aver ricevuto diverse petizioni relative alla difficoltà di ottenere un numero d'identificazione personale riscontrata dai cittadini dell'UE che desiderano vivere in Svezia per più di qualche settimana. La delegazione ha incontrato i rappresentanti dei diversi servizi ministeriali coinvolti nelle decisioni contestate dai firmatari.
22 e 23 maggio 2017	Madrid (Spagna)	Approfondire diverse petizioni sul presunto rapimento di neonati alla nascita, in Spagna, durante e dopo la dittatura di Franco.
17-19 luglio 2017	Taranto (Italia)	La delegazione ha visitato la più grande acciaieria d'Europa, una raffineria e il sito del progetto di ampliamento del molo petrolifero. La missione era finalizzata a dare un seguito a una serie di petizioni sul forte inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.
20-22 settembre 2017	Larnaca (Cipro)	La missione era finalizzata a dare un seguito a una serie di petizioni presentate dai residenti locali sui problemi ambientali e sanitari dovuti alla creazione di un porto industriale a Larnaca e sulle conseguenze del funzionamento dello stesso nella più ampia area circostante.
12-14 febbraio 2018	Potsdam e Lusazia (Germania)	La delegazione ha svolto accertamenti in relazione a due petizioni sull'impatto dell'estrazione della lignite e delle centrali elettriche a carbone nella regione della Lusazia sulla comunità soraba (o veneda, una popolazione slava autoctona della regione), nonché sull'inquinamento del fiume Sprea e delle acque adiacenti, in conseguenza delle attività di estrazione della lignite.
7 e 8 maggio 2018	Famagosta (Cipro)	Riesaminare e aggiornare le informazioni già in possesso della commissione sulla situazione sul posto, in particolare la zona chiusa della città di Varosha, nel quadro di una petizione, 10 anni dopo la precedente missione d'informazione svolta dalla commissione a novembre 2007.

19-21 settembre 2018	Doñana (Spagna)	Valutare il deterioramento della zona umida di Doñana nell'omonimo parco nazionale. Diverse petizioni accusano le autorità pubbliche di non aver fatto abbastanza o di aver contribuito attivamente alla situazione dell'area protetta.
17 e 18 dicembre 2018	Valledora (Italia)	Realizzare indagini sullo smaltimento di rifiuti nelle discariche e in numerose cave, pratica che causerebbe gravi danni ambientali.

## 1.8. Visite di altre istituzioni

Durante la legislatura 2014-2019, la commissione per le petizioni ha incontrato delegazioni dei parlamenti nazionali in visita. Ad esempio, il 1° dicembre 2014, la commissione ha organizzato un incontro con una delegazione della commissione per le petizioni del parlamento scozzese e, il 5 maggio 2015, ha accolto una delegazione della commissione per le petizioni del parlamento tedesco (Bundestag). Il 23 giugno 2015, si è recata in visita presso la commissione PETI una delegazione dell'assemblea nazionale del Galles. Laddove possibile, le petizioni provenienti dallo Stato membro in visita vengono inserite nell'ordine del giorno della riunione. In questo modo, i visitatori hanno l'opportunità di osservare la procedura di trattamento delle petizioni nelle riunioni della commissione. Ad esempio, durante la visita della delegazione del Bundestag, sono state discusse alcune petizioni tedesche in materia di fiscalità, libera circolazione di beni e persone, agricoltura e salute. Il Bundestag ha poi inviato un'altra delegazione a ottobre 2018, e le petizioni tedesche sono state esaminate in sua presenza in modo che anche i membri della delegazione potessero partecipare alla discussione.

## 1.9. Audizioni pubbliche

Secondo il regolamento del Parlamento europeo, le commissioni possono organizzare un'audizione di esperti, ove ciò sia ritenuto essenziale ai fini del loro lavoro su un determinato tema. Le audizioni possono essere organizzate anche congiuntamente da due o più commissioni. L'argomento dell'audizione e gli esperti da invitare a un'audizione pubblica sono stabiliti dai membri della commissione. Durante la legislatura 2014-2019 sono state organizzate diverse audizioni pubbliche, sia su esclusiva iniziativa della commissione sia assieme ad altre commissioni:

Data	Audizione
17 febbraio 2014	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e altre due commissioni: <i>Right2Water</i> (Diritto all'acqua) <sup>14</sup>
10 aprile 2014	Congiuntamente alla commissione giuridica: Iniziativa dei cittadini europei <i>One of Us</i> (Uno di noi) <sup>15</sup>
26 febbraio 2015	Esame in commissione dell'ICE (ritirata) <i>End Ecocide in Europe: a citizens' initiative to give the Earth rights</i> (Porre fine all'Ecocidio in Europa: un'iniziativa dei cittadini per conferire diritti alla Terra)
26 febbraio 2015	Congiuntamente alla commissione per gli affari costituzionali: <i>L'iniziativa dei cittadini europei e l'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011</i>
11 maggio 2015	Congiuntamente con le commissioni per l'agricoltura, l'ambiente e l'industria:

<sup>14</sup> La prima iniziativa dei cittadini europei.

<sup>15</sup> Seconda ICE avviata con successo.

	<i>Iniziativa dei cittadini europei "Stop Vivisection"</i>
23 giugno 2015	Con i parlamenti nazionali: <i>Il diritto di petizione</i>
15 ottobre 2015	<i>Proteggere i diritti delle persone con disabilità, alla luce delle petizioni ricevute.</i>
23 febbraio 2016	<i>Prendere sul serio le preoccupazioni dei cittadini: ampliare l'ambito di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 51).</i>
15 marzo 2016	Congiuntamente alla Commissione europea, alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, alla commissione giuridica e alla commissione per gli affari costituzionali: <i>Cittadinanza dell'Unione nella pratica: i nostri valori comuni, i diritti e la partecipazione democratica</i>
21 giugno 2016	<i>Trasparenza e libertà di informazione all'interno delle istituzioni dell'Unione europea</i>
11 ottobre 2016	<i>Ostacoli alla libertà dei cittadini dell'UE di circolare e lavorare nel mercato interno</i>
4 maggio 2017	<i>Combattere la discriminazione dei cittadini dell'UE negli Stati membri e proteggere le minoranze</i>
11 maggio 2017	Congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali: <i>La situazione e i diritti dei cittadini dell'UE nel Regno Unito.</i>
22 giugno 2017	<i>Recuperare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo.</i>
29 giugno 2017	Congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni: <i>Apolidia.</i>
20 novembre 2017	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare: <i>L'iniziativa dei cittadini europei - Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici.</i>
22 novembre 2017	<i>La protezione dei diritti dei lavoratori temporanei o precari, sulla base delle petizioni ricevute.</i>
1 febbraio 2018	Congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali: <i>I diritti dei cittadini dopo la Brexit</i>
21 febbraio 2018	Congiuntamente alla commissione per gli affari costituzionali: <i>Iniziativa dei cittadini europei - Revisione del regolamento</i>
22 marzo 2018	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare: <i>Impatto degli interferenti endocrini sulla salute pubblica</i>
9 ottobre 2018	<i>I diritti delle persone con disabilità</i>
21 marzo 2019	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare: <i>La negazione dei cambiamenti climatici</i>

## 2. QUESTIONI CHIAVE

La presenza sezione illustra i principali settori di intervento, determinati direttamente dai membri e indirettamente dalle petizioni ricevute, di cui si è occupata la commissione PETI nel corso della legislatura. Oltre a esaminare tali temi nel corso delle sue riunioni, la commissione PETI dispone di una vasta gamma di strumenti per far fronte ai problemi sollevati dai cittadini e tentare di ottenere un cambiamento. Essa può infatti redigere relazioni parlamentari ed elaborare pareri per altre commissioni, può rivolgere interrogazioni con richiesta di risposta orale alla Commissione e al Consiglio, può approvare risoluzioni per le sessioni plenarie e può organizzare audizioni, seminari e missioni d'informazione negli Stati membri. La seguente sezione enumera, per ciascun settore di attività, gli strumenti istituzionali utilizzati, con i link ai relativi documenti.

### 2.1. Relazioni annuali sulle attività della commissione per le petizioni

Il regolamento del Parlamento europeo stabilisce che "[L]a commissione riferisce al Parlamento con periodicità annuale sui risultati delle proprie deliberazioni e, se del caso, sulle misure adottate dal Consiglio o dalla Commissione in relazione alle petizioni trasmesse dal Parlamento"<sup>16</sup>. Queste relazioni consentono alla commissione PETI e al Parlamento europeo in generale di fare il punto sulle denunce espresse dai cittadini attraverso le petizioni, valutare i risultati conseguiti e le sfide future e invitare le istituzioni dell'UE e gli Stati membri ad adottare provvedimenti in ambiti specifici.

Come sottolineato nelle sue relazioni annuali, il Parlamento europeo ha sempre considerato le petizioni un elemento essenziale della democrazia partecipativa, essendo il diritto di petizione uno dei diritti fondamentali collegati alla cittadinanza europea. Ha altresì sottolineato la loro importanza nel portare alla luce casi di recepimento e attuazione non corretti del diritto dell'UE da parte degli Stati membri: diverse petizioni hanno infatti dato luogo ad azioni legislative o politiche, a procedure EU Pilot e, in alcuni casi, persino a pronunce pregiudiziali o procedure di infrazione.

Le relazioni annuali sulle deliberazioni della commissione per le petizioni includono informazioni e tendenze concernenti il numero di petizioni ricevute, la modalità di presentazione, lo stato, l'esito, il paese, la lingua, la nazionalità e l'oggetto; il portale web, le relazioni con la Commissione, il Consiglio e il Mediatore europeo; le missioni d'informazione, le audizioni pubbliche, gli studi commissionati e altri temi fondamentali<sup>17</sup>.

---

<sup>16</sup>Articolo 227, paragrafo 7.

<sup>17</sup>Cfr. [risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2016 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2014 \(2014/2218\(INI\)\)](#), relatore Lidia Joanna GERINGER de OEDENBERG; [risoluzione del Parlamento europeo del 15 dicembre 2016 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2015 \(2016/2146\(INI\)\)](#), relatore Ángela VALLINA; [risoluzione del Parlamento europeo del 14 dicembre 2017 sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2016 \(2017/2222\(INI\)\)](#), relatore Notis MARIAS; [risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2018 sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel 2017 \(2018/2104\(INI\)\)](#), relatore Cecilia WIKSTRÖM; [risoluzione del Parlamento europeo del 13 febbraio 2019 sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso del 2018 \(2018/2280\(INI\)\)](#), relatore Cecilia WIKSTRÖM.

## 2.2. Il Mediatore europeo: relazioni annuali sulle attività del Mediatore e proposta di modifica dello statuto

La commissione per le petizioni, in quanto commissione "competente per le relazioni con il Mediatore europeo"<sup>18</sup>, "esamina la relazione che il Mediatore ha presentato sul risultato delle proprie indagini [...]" e... "può presentare una proposta di risoluzione al Parlamento se ritiene che quest'ultimo debba prendere una posizione su un qualsiasi aspetto di detta relazione"<sup>19</sup>. Conformemente a tali disposizioni, la commissione PETI e il Parlamento europeo hanno approvato relazioni annuali sulle attività del Mediatore europeo.

Il Parlamento europeo ha sostenuto fortemente e costantemente il lavoro del Mediatore europeo nelle sue relazioni annuali<sup>20</sup>, nell'esame della relazione annuale del Mediatore e delle indagini di propria iniziativa su Frontex<sup>21</sup>, nelle discussioni legislative in seno agli organi preparatori del Consiglio dell'UE<sup>22</sup> e nella nomina del segretario generale della Commissione<sup>23</sup>.

La commissione per le petizioni ha anche elaborato un *parere* (relatore per parere della commissione PETI: Margarete AUKEN) per la commissione AFCE, sulla relazione relativa alla revisione dello statuto del Mediatore volta a rafforzare i poteri e l'indipendenza del Mediatore europeo, che è stato incluso nella risoluzione del 12 febbraio 2019<sup>24</sup>.

## 2.3. Diritti fondamentali, cittadinanza, spazio di libertà, sicurezza e giustizia, discriminazione

Durante la legislatura 2014-2019, la commissione PETI ha ricevuto ed esaminato un numero considerevole di petizioni di cittadini su presunte violazioni dei loro diritti fondamentali o discriminazioni che ritengono di aver subito: spesso, infatti, i cittadini si rivolgono alla commissione per le petizioni per assistenza e protezione.

### 2.3.1 Diritti fondamentali

Il 23 febbraio 2016 la commissione ha tenuto un'*audizione* sul tema *Prendere sul serio le preoccupazioni dei cittadini: ampliare l'ambito di applicazione della Carta dei diritti fondamentali*

---

<sup>18</sup>Regolamento del Parlamento europeo, allegato V (XX), [http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-8-2019-03-25-RESP-PETI\\_IT.html](http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-8-2019-03-25-RESP-PETI_IT.html)

<sup>19</sup> Articolo 220, [http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-8-2019-03-25-RULE-220\\_IT.html](http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-8-2019-03-25-RULE-220_IT.html)

<sup>20</sup>Cfr. [risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2015 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2013 \(2014/2159\(INI\)\)](#), Jarosław WAŁĘSA; [risoluzione del Parlamento europeo del 25 febbraio 2016 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2014 \(2015/2231\(INI\)\)](#), Soledad CABEZÓN RUIZ; [risoluzione del Parlamento europeo del 24 novembre 2016 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2015 \(2016/2150\(INI\)\)](#), Notis MARIAS; [risoluzione del Parlamento europeo del 16 novembre 2017 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2016 \(2017/2126\(INI\)\)](#), Marlene MIZZLI; [risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2018 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2017 \(2018/2105\(INI\)\)](#), Eleonora EVI.

<sup>21</sup>[Risoluzione del Parlamento europeo del 2 dicembre 2015 sulla relazione speciale del Mediatore europeo sull'indagine di propria iniziativa OI/5/2012/BEH-MHZ relativa a Frontex](#)

<sup>22</sup>[Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2019 sull'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio UE](#)

<sup>23</sup>[Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2018 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2017 \(2018/2105\(INI\)\)](#) Eleonora EVI.

<sup>24</sup>[Risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 su un progetto di regolamento del Parlamento europeo che fissa lo statuto e le condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del mediatore \(statuto del mediatore europeo\) e che abroga la decisione 94/262/CECA, CE, Euratom \(2018/2080\(INL\) – 2019/0900\(APP\)\)](#).

dell'Unione europea (articolo 51). L'audizione ha fornito una panoramica sull'efficacia della protezione garantita ai cittadini nel sistema attuale di tutela dei diritti fondamentali nell'UE e negli Stati membri. Mentre la commissione PETI, nell'esame delle petizioni riguardanti presunte violazioni dei diritti fondamentali da parte degli Stati membri, ha sempre interpretato l'ambito di applicazione della Carta dei diritti fondamentali in modo più ampio, la Commissione ha adottato un punto di vista più restrittivo sull'applicazione della Carta alla luce dell'articolo 51.<sup>25</sup> Nel corso dell'audizione è stato presentato uno [studio](#) per il dibattito dal titolo "The interpretation of Article 51 of the EU Charter of Fundamental Rights: the dilemma of stricter or broader application of the Charter to national measures" (L'interpretazione dell'articolo 51 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: il dilemma di un'applicazione più ampia della Carta alle misure nazionali).

La commissione PETI ha elaborato pareri per la commissione LIBE nelle sue relazioni annuali sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea ([parere](#) sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2013-2014) approvato il 5.5.2015, Soledad CABEZÓN RUIZ; [parere](#) parere sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2015, approvato il 14.10.2016, Jude KIRTON-DARLING). Ha altresì approvato un [parere](#) destinato alla commissione per gli affari costituzionali sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel quadro istituzionale dell'UE (21.1.2019, Josep-Maria TERRICABRAS).

### 2.3.2 Migrazione

La commissione per le petizioni si è occupata di questioni inerenti ai diritti fondamentali e alle migrazioni nella [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 2 dicembre 2015 sulla relazione speciale del Mediatore europeo sull'indagine di propria iniziativa OI/5/2012/BEH-MHZ relativa a Frontex, elaborata congiuntamente alla commissione LIBE.

La commissione ha altresì contribuito a una relazione della commissione LIBE con un [parere](#) sulla situazione nel Mediterraneo e la necessità di un approccio globale dell'UE in materia di immigrazione (26.10.2015, relatore per parere: Marlene MIZZI).

A seguito dell'esame delle petizioni in cui i firmatari chiedevano una revisione della direttiva sul favoreggiamento, che consente agli Stati membri di configurare come reato l'assistenza umanitaria, e invitavano la Commissione a procedere a tale riesame, la commissione PETI ha richiesto l'[aggiornamento 2018](#) dello studio "Fit for Purpose? The Facilitation Directive and the criminalisation of humanitarian assistance to irregular migrants" (Idoneità allo scopo? La direttiva sul favoreggiamento e la configurazione come reato dell'assistenza umanitaria ai migranti irregolari). Lo studio aggiornato è stato presentato sia in commissione PETI, nel quadro dell'esame delle petizioni aventi lo stesso oggetto, che in commissione LIBE, in occasione di un'[audizione](#) sull'attuazione della direttiva sul favoreggiamento e l'assistenza umanitaria, tenutasi il 27.9.2018.

<sup>25</sup> Il Parlamento europeo ha più volte chiesto di rivedere o sopprimere l'articolo 51 dalla Carta dei diritti fondamentali, cfr. risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel quadro istituzionale dell'UE (relatore Barbara Spinelli, AFCD); risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 sulle evoluzioni e gli adeguamenti possibili dell'attuale struttura istituzionale dell'Unione europea (relatore Guy Verhofstadt, AFCD); risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2016 recante raccomandazioni alla Commissione sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali (relatore Sophia In't Veld, LIBE); risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2013-2014) (relatore Laura Ferrara, LIBE).

### 2.3.3 Diritto di petizione, cittadinanza, libera circolazione

Il 23 giugno 2015, la commissione PETI ha tenuto un'[audizione](#) pubblica con i parlamenti nazionali sul diritto di petizione, uno dei diritti riconosciuti dai trattati ai cittadini e residenti dell'UE, in occasione della quale è stato anche presentato uno [studio](#) avente lo stesso oggetto.

Il tema dei diritti dei cittadini dell'Unione europea è stato trattato dalla commissione per le petizioni durante un'[audizione](#) su "Cittadinanza dell'Unione nella pratica: i nostri valori comuni, i diritti e la partecipazione democratica", tenutasi il 15 marzo 2016 e organizzata congiuntamente alla Commissione europea, alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, alla commissione giuridica e alla commissione per gli affari costituzionali. Nel corso dell'audizione, è stato presentato uno [studio](#) commissionato dalle commissioni PETI e LIBE dal titolo "Obstacles to the right of free movement and residence for EU citizens and their families" (Ostacoli al diritto di libera circolazione e soggiorno per i cittadini dell'Unione e i loro familiari).

A seguito di un'ulteriore [audizione](#) tenutasi l'11 ottobre 2016 sugli ostacoli alla libertà dei cittadini dell'UE di circolare e lavorare nel mercato interno, è stata approvata in plenaria la [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 15 marzo 2017 sugli ostacoli alla libertà dei cittadini dell'UE di circolare e lavorare nel mercato interno.

La commissione ha inoltre effettuato una missione d'informazione a Stoccolma (Svezia), il 20 e 21 febbraio 2017, dopo aver esaminato diverse petizioni sulla difficoltà, per i cittadini dell'UE in Svezia che desiderano beneficiare dei diritti di libera circolazione e residenza, di ottenere un numero d'identificazione personale. La delegazione ha incontrato i rappresentanti dei diversi servizi ministeriali coinvolti nelle decisioni contestate dai firmatari.

Il 22 giugno 2017, la commissione PETI ha organizzato un'[audizione](#) sul tema "Recuperare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo". Scopo dell'audizione era valutare gli atteggiamenti dei cittadini rispetto al progetto europeo, a seguito del referendum sulla Brexit e di altri cambiamenti politici che hanno interessato l'Unione nell'ultimo anno, per ripristinare e rafforzare la fiducia dei cittadini nell'integrazione europea nel lungo termine.

Il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione](#) sulla relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 - Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico, elaborata dalla commissione PETI (relatore Beatriz BECERRA BASTERRECHEA) con la commissione LIBE come commissione associata. La commissione PETI ha inoltre approvato un [parere](#) sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative alla cittadinanza dell'Unione (23.11.2018, Notis MARIAS).

La commissione ha esaminato la questione della privazione dei diritti di voto nell'UE e formulato interrogazioni con richiesta di risposta orale al [Consiglio](#) e alla [Commissione](#) che sono state oggetto di dibattito dei deputati al Parlamento europeo in plenaria.

La commissione ha inoltre organizzato un'[audizione](#) congiunta con la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni sul tema dell'apolidia, tenutasi il 29 giugno 2017. All'audizione è seguita la pubblicazione, a maggio 2018, di tre studi intitolati [Naturalization and Citizenship in Latvia and Estonia \(Naturalizzazione e cittadinanza in Lettonia e in Estonia\); Democratic transition and linguistic minorities in Estonia and Latvia \(Transizione democratica e minoranze linguistiche in Estonia e in Lettonia\)](#) e [Political and electoral rights of non-citizen residents in Latvia and Estonia: current situation and perspectives \(Diritti politici ed elettorali dei residenti non nazionali in Lettonia e in Estonia: situazione attuale e prospettive\)](#)<sup>26</sup>.

---

<sup>26</sup> Pubblicati a maggio 2018.

I cittadini hanno spesso riportato di aver riscontrato difficoltà nel far rispettare, tutelare e garantire i loro diritti a livello nazionale, come pure ostacoli e dinieghi sul fronte dei ricorsi. È stato dunque elaborato uno studio dal titolo [Effective access to justice by citizens](#) (Accesso efficace dei cittadini alla giustizia).

#### 2.3.4 Discriminazione

A seguito dell'esame di alcune petizioni su presunte violazioni del diritto dei cittadini alla parità e alla non discriminazione, nonché alla luce delle notevoli differenze tra la posizione della commissione PETI e quella della Commissione europea sull'eventuale competenza dell'UE ad agire sulla base della Carta e dei trattati, la commissione PETI ha deciso di richiedere uno studio intitolato [Discrimination\(s\) as emerging from petitions received](#) [Discriminazione(i) alla luce delle petizioni ricevute]. Lo studio è stato presentato durante un'audizione, tenutasi il 4 maggio 2017, sul tema "Combattere la discriminazione dei cittadini dell'UE negli Stati membri e proteggere le minoranze". In questa occasione sono state affrontate le cause della discriminazione come identificate dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ad esempio la lingua, l'appartenenza a una minoranza nazionale e l'orientamento sessuale, al fine di trovare un modo per superarle. Dopo queste discussioni e alla luce delle consulenze ricevute, la commissione PETI ha deciso di elaborare una risoluzione e di presentarla in plenaria. La [risoluzione del Parlamento europeo del 7 febbraio 2018 sulla protezione e la non discriminazione delle minoranze negli Stati membri dell'UE](#) è stata approvata il 7 febbraio 2018.

#### 2.4. Iniziativa dei cittadini europei (ICE)

La commissione per le petizioni ha sempre sostenuto l'iniziativa dei cittadini europei come strumento della democrazia partecipativa a livello di Unione per incoraggiare il dibattito e la cooperazione transfrontalieri. Il regolamento del Parlamento europeo stabilisce che, quando viene pubblicata un'ICE, la commissione competente per il merito deve organizzare un'audizione pubblica e che "la commissione competente per le petizioni è automaticamente associata" in virtù della sua specifica competenza per "l'organizzazione di audizioni pubbliche relative alle iniziative dei cittadini".

In applicazione di tale disposizione, la commissione PETI ha co-organizzato una serie di audizioni sull'ICE specifiche. L'11 maggio 2015, insieme alle commissioni per l'agricoltura, l'ambiente e l'industria, ha tenuto un'[audizione](#) sull'iniziativa dei cittadini europei *Stop Vivisection*. Il 20 novembre 2017, congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, ha organizzato un'[audizione](#) sull'iniziativa dei cittadini europei: *Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici*. La commissione PETI ha anche deciso di esaminare, durante la sua riunione del 26 febbraio 2015, un'iniziativa dei cittadini europei non andata a buon fine dal titolo "End Ecocide in Europe: a citizens' initiative to give the Earth rights" (Porre fine all'Ecocidio in Europa: un'iniziativa dei cittadini per conferire diritti alla Terra).

Ha altresì approvato un [parere sul seguito dato all'iniziativa dei cittadini europei Right2Water \(13.5.2015, Margrete AUKEN\)](#), la prima ICE presentata in assoluto.

Il Parlamento europeo ha più volte chiesto una migliore applicazione del regolamento relativo all'iniziativa dei cittadini europei e la revisione dello stesso al fine di



favorire la partecipazione dei cittadini all'elaborazione delle politiche dell'Unione. Il 26 febbraio 2015, facendo seguito a uno studio del dipartimento tematico intitolato [European Citizens' Initiative – First lessons of implementation](#) (Iniziativa dei cittadini europei - Primi insegnamenti tratti dall'attuazione), la commissione PETI ha organizzato, congiuntamente alla commissione per gli affari costituzionali, un'[audizione](#) dal titolo "L'iniziativa dei cittadini europei e l'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011" per valutare l'applicazione del regolamento sull'ICE e riflettere su eventuali modifiche migliorative.

Quando la Commissione ha pubblicato la sua relazione, il 31 marzo 2015, sull'iniziativa dei cittadini europei, il Parlamento europeo ha espresso il suo punto di vista con la sua risoluzione del 28 ottobre 2015 sull'iniziativa dei cittadini europei ([2014/2257\(INI\)](#)), che conteneva un [parere \(1.7.2015, Beatriz BECERRA BASTERRECHEA\)](#) della commissione PETI, destinato alla commissione per gli affari costituzionali, in cui si sollecita la revisione del regolamento anche sulla base delle proposte presentate a luglio 2015 dal titolo [Towards a revision of the European Citizens Initiative regulation?](#) (Verso una revisione del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei?)

In seguito alla proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa alla riforma dell'iniziativa dei cittadini europei per facilitarne l'organizzazione, e dopo aver organizzato, il 21 febbraio 2018, un'[audizione](#) congiunta PETI-AFCO sull'argomento, il 12 marzo 2019 il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione](#) legislativa alla quale la commissione PETI ha contribuito con un [parere](#) (18.5.2018, Jarosław WAŁĘSA). Dopo anni di lavoro dedicati a esaminare l'attuazione del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, analizzando i problemi sollevati dai diversi portatori di interessi e ricercando soluzioni, la commissione PETI ha contribuito attivamente a tale modifica legislativa, in qualità di commissione associata a norma dell'articolo 54 del regolamento, investita esclusivamente della competenza per le disposizioni relative all'organizzazione dell'audizione pubblica. Il relatore della commissione PETI ha partecipato alla squadra incaricata dei negoziati con il relatore della commissione AFCO e i relatori ombra al fine di pervenire a un accordo sul testo legislativo con il Consiglio. La commissione ha altresì sostenuto il rafforzamento del ruolo degli organizzatori dell'ICE nel processo e il miglioramento della visibilità delle ICE nel Parlamento europeo, ed è riuscita a influire sul testo definitivo approvato.

## 2.5. Diritti dei minori

Durante la legislatura 2014-2019, la commissione ha esaminato diverse petizioni relative ai diritti dei minori, soprattutto rispetto ai casi di presunto abuso delle pratiche di "adozione senza consenso" da parte delle autorità per la protezione dei minori nel Regno Unito e in altri Stati membri, nonché ai casi di presunte discriminazioni basate sulla nazionalità che hanno coinvolto lo Jugendamt tedesco.

Per esaminare il tema dell'adozione senza il consenso dei genitori nell'Unione europea, la commissione PETI ha commissionato uno [studio](#) dal titolo "Adoption without consent"<sup>27</sup> (Adozione senza consenso) e ha effettuato una missione d'informazione a Londra (Regno Unito) il 5 e 6 novembre 2015 per valutare la tutela dei minori attraverso una serie di incontri con i rappresentanti delle istituzioni nazionali competenti. Ha inoltre organizzato un [seminario](#)

---

<sup>27</sup> "Adoption without consent - update 2016" (Adozione senza consenso - Aggiornamento 2016).

sulle adozioni transfrontaliere con la commissione giuridica l'1 dicembre 2015, occasione in cui sono state presentate note informative.

Vista la gravità e l'importanza del tema, nel luglio 2015 la commissione PETI ha deciso di istituire un gruppo di lavoro informale sulle questioni relative al benessere dei minori. Il mandato di tale gruppo di lavoro comprendeva quattro materie principali: i) la sottrazione internazionale di minore da parte di un genitore; ii) i servizi dello Jugendamt in Germania; iii) le adozioni senza il consenso dei genitori nel Regno Unito; iv) i bambini scomparsi/rubati in Spagna. Una quinta materia, ossia i servizi sociali nei paesi nordici, è stata aggiunta in un secondo momento.

Tenendo presente le limitate competenze giuridiche dell'Unione europea nel settore dell'assistenza all'infanzia e alla protezione dei minori, il gruppo di lavoro si proponeva di identificare eventuali falle sistemiche nel sistema di assistenza all'infanzia in diversi Stati membri e di tentare di trovare soluzioni pratiche e politiche alle questioni sollevate nelle petizioni. Per fare ciò ha invitato esperti esterni alle sue riunioni per avvalersi della loro esperienza e competenza sui vari temi. La [relazione finale](#) del gruppo di lavoro, che includeva una serie di raccomandazioni, è stata approvata in occasione della riunione della commissione PETI del 3 maggio 2017.

Al fine di avere un impatto sulla revisione del regolamento Bruxelles II bis da parte della Commissione e consentire al Parlamento europeo di esprimere il proprio punto di vista, le commissioni JURI e PETI hanno deciso di presentare interrogazioni congiunte con richiesta di risposta orale al [Consiglio](#) e alla [Commissione](#) sulla protezione (transfrontaliera) degli interessi superiori del bambino in Europa. Alla discussione in plenaria è seguita l'approvazione della [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 28 aprile 2016 sulla salvaguardia dell'interesse superiore del minore in tutta l'UE sulla base delle petizioni presentate al Parlamento europeo ([2016/2575\(RSP\)](#)). La commissione PETI ha inoltre approvato un [parere](#) sugli aspetti transfrontalieri delle adozioni (21.4.2016, Notis MARIAS).

Dopo la pubblicazione, da parte della Commissione, della sua proposta di revisione del regolamento Bruxelles II, la commissione PETI ha approvato il suo [parere](#), destinato alla commissione giuridica, sulla proposta di regolamento del Consiglio concernente la competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e la sottrazione internazionale di minori (rifusione) (15.5.2017, Soledad CABEZÓN RUIZ).

Alcuni giorni dopo, il 22 e 23 maggio 2017, la commissione PETI ha inviato una delegazione a Madrid (Spagna) per indagare in merito a diverse petizioni concernenti la presunta sottrazione alla nascita di neonati dagli ospedali del paese durante e dopo la dittatura di Franco.

La commissione ha inoltre presentato in plenaria una serie di interrogazioni con richiesta di risposta orale sul ruolo dell'ente tedesco per la tutela dei minori (Jugendamt) nelle controversie familiari transfrontaliere al [Consiglio](#) e alla [Commissione](#), sfociate nell'approvazione della [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 29 novembre 2018 sul ruolo dell'ente tedesco per la tutela dei minori (Jugendamt) nelle controversie familiari transfrontaliere ([2018/2856\(RSP\)](#)).

## 2.6. Ambiente

Le questioni ambientali rappresentano uno dei principali ambiti di preoccupazione dei firmatari delle petizioni. Tale circostanza ha portato la commissione PETI a esaminare una

gamma assai ampia di problematiche ambientali. Nel 2014, ad esempio, la commissione ha esaminato petizioni riguardanti le perforazioni petrolifere esplorative al largo di Fuerteventura e Lanzarote (Isole Canarie) e, nel 2015, petizioni sui voli notturni da e verso gli aeroporti europei e sulle gravi conseguenze degli stessi per gli abitanti delle zone vicine agli aeroporti di Colonia-Bonn, Francoforte, Siena, Bruxelles, Charles de Gaulle-Roissy, Madrid Barajas, Bergamo e Ciampino (Roma), nonché petizioni sulla conservazione del lupo in Sassonia (Germania), nelle Asturie (Spagna) e in Svezia. Si riportano di seguito altri sotto-settori che hanno destato preoccupazione.

### 2.6.1 Gestione delle risorse idriche

Dall'8 al 10 febbraio 2016, la commissione PETI ha effettuato una missione d'informazione in Spagna al fine di incontrare i cittadini che avevano presentato petizioni sulla gestione dei bacini idrografici in Spagna, in particolare quelli dei fiumi Ebro e Tajo. La delegazione PETI ha inoltre incontrato le autorità nazionali e regionali per comprendere meglio i vari aspetti delle presunte violazioni del diritto dell'UE, specialmente della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque). La commissione ha quindi redatto un [resoconto di missione](#) sui suoi riscontri, e ha formulato una serie di raccomandazioni sottolineando ad esempio l'importanza della coerenza tra ogni singola valutazione dell'impatto ambientale in diverse parti del fiume e la valutazione ambientale strategica nei piani di gestione dei bacini idrografici per ciascun fiume. A luglio 2016 il dipartimento tematico ha pubblicato uno studio sull'argomento dal titolo [River basins and flood management](#) (La gestione dei bacini idrografici e delle inondazioni).

### 2.6.2 Energia

Dopo aver ricevuto, per molti anni, un numero significativo di petizioni sui cambiamenti dei quadri giuridici relativi all'energia solare in alcuni Stati membri, la commissione ha deciso di richiedere uno studio sull'argomento. A giugno 2016 è stato pertanto elaborato uno [studio](#) dal titolo "Solar energy policy in the EU and the Member States, from the perspective of the petitions received" (Le politiche in materia di energia solare nell'UE e negli Stati membri, sulla base delle petizioni ricevute). Lo studio ha analizzato le petizioni ricevute riguardanti le politiche in materia di energia solare negli Stati membri e la compatibilità di tali politiche con le leggi e le politiche dell'Unione europea, ed è giunto alla conclusione che le politiche di sostegno alle energie rinnovabili dovrebbero essere stabili e dovrebbero evitare modifiche frequenti o retroattive. Inoltre, l'estensione regolamentata dell'autoconsumo dovrebbe essere accompagnata da misure volte a garantire che i "prosumatori" contribuiscano al finanziamento dei costi della rete e ad altri costi, mentre le politiche per le rinnovabili dovrebbero essere stabili e prevedibili. Il 3 ottobre 2017, la commissione PETI ha approvato un [parere](#) sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) (3.10.2017, Eleonora EVI) destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia.

Durante la legislatura 2014-2019, la commissione PETI ha altresì esaminato alcune petizioni concernenti l'energia nucleare. In tali petizioni, i firmatari hanno sollevato gravi preoccupazioni per quanto riguarda la sicurezza soprattutto degli impianti nucleari e si sono

detti preoccupati per le conseguenze transfrontaliere. Inoltre, hanno messo in luce differenze significative tra i regimi di responsabilità negli Stati membri e hanno invocato l'adozione di un approccio a livello dell'Unione europea. Per l'esame delle petizioni, la commissione PETI si è basata sullo [studio](#) di febbraio 2019 dal titolo "Cross-border nuclear safety, liability and cooperation in the European Union" (Sicurezza nucleare transfrontaliera, responsabilità e cooperazione nell'Unione europea).

### 2.6.3 Inquinamento

Le petizioni sull'inquinamento sono quasi un punto fisso all'ordine del giorno delle riunioni della commissione PETI. Ad esempio, nel 2017 le petizioni sui temi ambientali sono state oggetto di discussione in molte riunioni di commissione, molto spesso in presenza dei firmatari. Tra i principali argomenti vi sono stati l'impatto delle attività minerarie sull'ambiente, la gestione dei rifiuti e l'inquinamento atmosferico e idrico.

Nel quadro dell'esame delle petizioni sull'inquinamento in Italia, la commissione ha inviato una delegazione per una missione d'informazione a Taranto (Italia), dal 17 al 19 luglio 2017. I membri hanno visitato la più grande acciaieria d'Europa, l'ILVA, una raffineria e il sito del progetto di ampliamento del molo petrolifero. La missione era finalizzata a dare un seguito a una serie di petizioni sul forte e prolungato inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Le informazioni necessarie alla realizzazione della missione sono state pubblicate sotto forma di briefing del dipartimento tematico sui temi ambientali riguardanti Taranto, ossia l'ILVA e la raffineria ENI, il [primo](#) a ottobre 2016 e il [secondo](#) a luglio 2017.

Nella seguente tabella si riportano le altre missioni d'informazione realizzate dalla commissione per le petizioni sul tema dell'inquinamento. I resoconti delle missioni d'informazione effettuate dalla commissione durante la legislatura 2014-2019 sono reperibili [qui](#).

20-22 settembre 2017	Larnaca (Cipro)	La missione era finalizzata a dare un seguito a una serie di petizioni presentate dai residenti locali sui problemi ambientali e sanitari dovuti alla creazione di un porto industriale a Larnaca e sulle conseguenze del funzionamento dello stesso nella più ampia area circostante.
12-14 febbraio 2018	Potsdam e Lusazia (Germania).	La delegazione della commissione PETI ha svolto accertamenti in relazione a due petizioni sull'impatto dell'estrazione della lignite e delle centrali elettriche a carbone nella regione della Lusazia sulla comunità soraba (o veneda, una popolazione slava autoctona della regione), nonché sull'inquinamento del fiume Sprea e delle acque adiacenti, in conseguenza delle attività di estrazione della lignite.
19-21 settembre 2018	Doñana (Spagna)	La missione aveva la finalità di valutare il deterioramento della zona umida di Doñana nell'omonimo parco nazionale. Diverse petizioni accusano le autorità pubbliche di non aver fatto abbastanza o di aver contribuito attivamente alla situazione dell'area protetta.
17 e 18 dicembre 2018	Valledora (Italia)	In questa missione, la delegazione della commissione PETI ha effettuato indagini sullo smaltimento dei rifiuti nelle discariche e in numerose cave. Secondo i firmatari delle relative petizioni, questa modalità di smaltimento aveva causato gravi danni ambientali.

### 2.6.4 Sostanze pericolose

Nel 2016, la commissione PETI ha richiesto uno studio sul lindano, un insetticida. Il lindano è stato prodotto su larga scala nell'UE fino agli anni Novanta ed utilizzato come insetticida ad

ampio spettro fino al 2008. Oggi, l'utilizzo e la produzione di lindano sono vietati in gran parte dei paesi del mondo. Tuttavia la sua persistenza, le sue proprietà bioaccumulanti e tossiche, le fuoriuscite dai vecchi siti di produzione e lo smaltimento illegale dei rifiuti contenenti benzene esaclorato (HCH) hanno dato luogo a gravi preoccupazioni: cresce infatti la consapevolezza delle capacità dei luoghi contaminati da HCH di disperdere in modo ampio la contaminazione da tale sostanza nelle acque superficiali e sotterranee. Lo [studio](#) dal titolo "Lindane in the EU" (Il lindano nell'UE) è stato pubblicato a novembre 2016 e presentato nello stesso momento in cui si svolgeva l'esame delle petizioni sull'argomento.

Il 20 novembre 2017 la commissione per le petizioni, congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, ha organizzato un'[audizione](#) riguardante l'iniziativa dei cittadini europei sul tema: "Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici" (l'ennesima sostanza pericolosa). Con tale ICE si chiedeva alla Commissione di proporre agli Stati membri i) il divieto di esposizione al glifosato, collegato a casi di cancro negli esseri umani e responsabile del degrado degli ecosistemi; ii) una riforma della procedura di approvazione dei pesticidi; e iii) obiettivi di riduzione dell'uso di pesticidi obbligatori a livello dell'UE. Sebbene la Commissione abbia intrapreso una serie di misure su questa iniziativa, la discussione sull'utilizzo del glifosato nell'Unione è tutt'altro che conclusa.

Il 22 marzo 2018 la commissione PETI ha organizzato, insieme alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, un'[audizione](#) sull'impatto degli interferenti endocrini sulla salute pubblica. Tale audizione pubblica aveva l'obiettivo di valutare se l'approccio dell'UE alla regolazione degli interferenti endocrini fosse adeguato e se fossero necessari cambiamenti in futuro. Si è altresì valutato lo stato delle conoscenze scientifiche sugli effetti degli interferenti endocrini sull'ambiente e la salute umana. Sulla base di questa audizione, il dipartimento tematico ha pubblicato lo [studio](#) dal titolo "Endocrine disruptors: from Scientific Evidence to Human Health Protection" (Interferenti endocrini: dalle evidenze scientifiche alla tutela della salute umana).

#### 2.6.5 Tutela della natura e valutazione dell'impatto ambientale

Oltre ad aver svolto missioni d'informazione presso le aree naturali protette nell'UE (cfr. elenco delle missioni d'informazione) il presidente della commissione PETI Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni, e il presidente della commissione ENVI Adina-Ioana Vălean, a nome della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, hanno presentato interrogazioni con richiesta di risposta orale alla [Commissione](#) e al [Consiglio](#) sulle preoccupazioni relative alle aree protette "Natura 2000" in base alle petizioni ricevute.

A novembre 2018, in occasione di una riunione della commissione interparlamentare in collaborazione con la Rete europea dei difensori civici e organizzata dalle commissioni PETI e JURI, si è discusso il tema del recepimento e dell'attuazione della direttiva 2014/52/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (direttiva VIA). I deputati al Parlamento europeo e i membri dei parlamenti nazionali hanno avuto uno scambio di opinioni su questo tema dopo la presentazione di un [briefing](#) dal titolo: "Transposition and implementation of the 2014 Directive on the assessment of the effects of certain public and private projects on the environment" (Recepimento e attuazione della direttiva del 2014 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati).

### 2.6.6 Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti è un tema ricorrente nelle riunioni della commissione PETI. Sono state numerose le petizioni ricevute sul tema della gestione dei rifiuti in diversi Stati membri dell'UE. Lo stesso tema è stato inoltre oggetto di alcune delle succitate missioni d'informazione della commissione PETI. Il 21 marzo 2019 la commissione ha approvato una breve proposta di [risoluzione](#) sulla gestione dei rifiuti, poi approvata in plenaria il 4 aprile 2019. A marzo 2018, il dipartimento tematico aveva pubblicato la versione aggiornata di uno *studio* dal titolo "Waste management in Europe: main problems identified in EU Petitions and best practices" (Gestione dei rifiuti in Europa: principali problemi identificati nelle petizioni dell'UE e migliori pratiche").

### 2.6.7 Qualità dell'aria

Sull'impulso di una serie di petizioni riguardanti la qualità dell'aria e i problemi legati al traffico nelle aree urbane dell'Unione europea, la commissione PETI ha deciso di commissionare uno studio su questi temi. A settembre 2018, il dipartimento tematico ha pubblicato uno *studio* dal titolo "Air quality and urban traffic in EU: best practices and possible solutions" (Qualità dell'aria e traffico urbano nell'UE: migliori pratiche e possibili soluzioni). Lo studio è stato presentato in occasione della riunione della commissione PETI dell'ottobre 2018. Esso intende approfondire i problemi relativi alla qualità dell'aria delle città e delle regioni spesso causati dal traffico, e analizza nel dettaglio cinque città e regioni. Il medesimo studio illustra inoltre esempi di migliori pratiche e opzioni strategiche per i trasporti, il riscaldamento delle abitazioni e le opere edili, nonché approcci integrati.

### 2.6.8 Altre tematiche ambientali

A giugno 2016, su richiesta della commissione PETI, il dipartimento tematico ha pubblicato un *briefing* dal titolo "The EU and the Aarhus Convention: Access to information, public participation in decision-making and access to justice in environmental matters" (L'UE e la convenzione di Aarhus: accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale). Tale briefing descrive la convenzione del 1998, il contesto di riferimento e i precedenti, nonché alcune delle sue falle e criticità dal punto di vista del comitato di controllo dell'osservanza della convenzione di Aarhus. Il briefing è stato presentato in occasione dell'[audizione](#) del 21 giugno 2016 sulla trasparenza e la libertà di informazione all'interno delle istituzioni dell'Unione europea.

Il 21 marzo 2019, le commissioni PETI ed ENVI hanno organizzato un'[audizione pubblica congiunta sulla tema della negazione dei cambiamenti climatici](#). Obiettivo dell'audizione era esaminare il tema della negazione dei cambiamenti climatici da diversi punti di vista e valutare le tecniche di comunicazione utilizzate in politica o dalle aziende private e da altri attori della società per fornire al pubblico informazioni false sull'impatto negativo di talune attività industriali o politiche sul clima.

## 2.7. Benessere degli animali

Le discussioni sulle petizioni in cui si sottolineava che il mozzamento sistematico della coda dei lattonzoli è contrario al diritto dell'UE hanno portato alla decisione della commissione PETI di chiedere al dipartimento tematico di realizzare uno *studio* sulla situazione negli Stati membri dell'UE. Lo studio è stato presentato a novembre 2014. Il Parlamento europeo ha invitato la Commissione a garantire l'adeguata applicazione, negli Stati membri, della pertinente direttiva. A gennaio 2018 si sono svolte ulteriori discussioni.

Il 23 marzo 2017 è stato presentato in commissione lo *studio* "Animal welfare in the European Union" (Il benessere degli animali nell'Unione europea) seguito da una serie di petizioni relative al benessere degli animali. La commissione per le petizioni ha invitato la Commissione europea a rivedere la sua strategia quadro sugli animali per garantire la risoluzione delle criticità e l'applicazione di norme rigorose in materia di benessere degli animali.

Nel corso della legislatura sono state discusse anche le petizioni relative alla macellazione rituale degli animali nonché ai cani e gatti randagi e ai lupi. A febbraio 2018 è stato pubblicato uno *studio* sul tema "Large carnivore management plans of protection: Best practices in EU Member States" (Piani di gestione per la protezione dei grandi carnivori: le migliori pratiche negli Stati membri dell'UE). Nello stesso anno, la commissione PETI ha approvato un *parere* sulla relazione sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto all'interno e all'esterno dell'Unione europea (23.10.2018, Ángela VALLINA).

## 2.8. Disabilità

La commissione per le petizioni svolge un ruolo di protezione per garantire rispetto della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nell'elaborazione delle politiche e nelle azioni legislative a livello dell'UE. Alla luce di tale responsabilità, durante la legislatura 2014-2019 la commissione ha esaminato alcune petizioni sui temi della disabilità che hanno messo in luce le difficoltà con cui si scontrano le persone con disabilità e il fatto che queste non godono delle libertà fondamentali e dei diritti sanciti nella convenzione delle Nazioni Unite, ad esempio l'accesso ai trasporti pubblici e all'ambiente costruito, l'utilizzo delle lingue dei segni, il finanziamento o l'accesso all'istruzione e la discriminazione, specialmente nel contesto lavorativo.

La commissione PETI organizza ogni anno un seminario o un'audizione sul ruolo di protezione della commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione dell'UNCRPD alla quale partecipano attivamente il Mediatore europeo, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, la Commissione, il Forum europeo delle disabilità, le ONG e gli esperti. Questi eventi sono organizzati per fare un bilancio dell'anno passato e discutere le questioni inerenti all'attuazione della convenzione.

A seguito della decisione del 2014 della commissione per l'occupazione e gli affari sociali di conferire un ruolo alla commissione per le petizioni nelle sue riunioni quadro sulla partecipazione del Parlamento europeo alla convenzione delle Nazioni Unite, a gennaio 2015 sono stati nominati due rappresentanti della commissione PETI (Rosa ESTARÀS e Soledad

CABEZÓN RUIZ) nelle strutture della convenzione delle Nazioni Unite responsabili dell'attuazione dei diritti delle persone con disabilità<sup>28</sup>.

Il 15 ottobre 2015 si è svolta l'[audizione](#) dal titolo "Proteggere i diritti delle persone con disabilità, nell'ottica delle petizioni ricevute", con la presentazione di uno [studio](#) dal titolo "Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità".

Nel 2016 il Parlamento europeo ha approvato la [risoluzione](#) del 3 febbraio 2016 sulla ratifica del trattato di Marrakech, sulla base delle petizioni ricevute, segnatamente la petizione 924/2011 ([2016/2542\(RSP\)](#)) in cui ha invitato il Consiglio e gli Stati membri ad accelerare il processo di ratifica. La commissione per le petizioni ha accolto con estremo favore l'accordo raggiunto da Parlamento e Consiglio sulla proposta legislativa della Commissione relativa all'attuazione del trattato di Marrakech.

La commissione PETI ha approvato il suo [parere](#) sull'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con particolare riguardo alle osservazioni conclusive del Comitato CRPD delle Nazioni Unite (27.4.2016, Rosa ESTARÀS FERRAGUT). Ha inoltre commissionato al dipartimento tematico uno [studio](#) dal titolo "European Structural and Investment Funds and People with Disabilities: Focus on the Situation in Slovakia" (Fondi strutturali e di investimento europei e persone con disabilità: la situazione in Slovacchia), in vista della missione d'informazione nella Repubblica slovacca svoltasi il 22 e 23 settembre 2016<sup>29</sup>, e uno [studio](#) dal titolo "The European Structural and Investment Funds and People with Disabilities in the European Union" (Fondi strutturali e di investimento europei e persone con disabilità nell'Unione europea). È stato altresì commissionato un aggiornamento 2016 dello [studio](#) su "Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" e uno [studio](#) dal titolo "The Marrakesh Treaty" (Il trattato di Marrakech), poi presentato il 9 novembre durante un [seminario](#) sui diritti delle persone con disabilità alla luce delle petizioni ricevute, organizzato dal dipartimento tematico.

Nel 2017 la commissione per le petizioni ha elaborato pareri su importanti disposizioni legislative, compreso uno sull'accessibilità<sup>30</sup> e due sul diritto d'autore e sul trattato di Marrakech<sup>31</sup>. In autunno è stato approvato il [parere](#) sull'attuazione della strategia europea sulla disabilità (11.9.2017, Cecilia WIKSTRÖM), mentre il 12 ottobre 2017 la commissione PETI ha organizzato un [seminario](#) sulla protezione dei diritti delle persone con disabilità, durante il quale sono stati presentati lo studio dal titolo "Inclusive education for learners with disabilities" (Un'istruzione inclusiva per gli studenti con disabilità) e l'[aggiornamento 2017](#) dello studio su "Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità".

<sup>28</sup> Gli stessi rappresentanti hanno preso parte anche all'esame della relazione iniziale dell'UE da parte del Comitato CRPD delle Nazioni Unite tenutosi a Ginevra (Svizzera) il 27 e 28 agosto 2015.

<sup>29</sup> Cfr. tabella della sezione relativa alle missioni d'informazione per ulteriori informazioni.

<sup>30</sup> [Parere sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi \(6.2.2017, Kostadinka KUNEVA\)](#). Cfr. anche l'analisi approfondita dal titolo "[The European Accessibility Act](#)" (L'atto europeo sull'accessibilità).

<sup>31</sup> Pareri [sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo allo scambio transfrontaliero tra l'Unione e i paesi terzi di copie in formato accessibile di determinate opere e altro materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi, a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa \(27.1.2017, Margrete AUKEN\)](#) e [sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni utilizzi consentiti delle opere e di altro materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa, e che modifica la direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione \(27.1.2017, Rosa ESTARÀS FERRAGUT\)](#).



Nel 2018 la commissione PETI ha presentato in plenaria un'interrogazione con richiesta di risposta orale alla [Commissione](#) sulla partecipazione delle persone con disabilità alle elezioni europee, sfociata in un [dibattito](#) il 5 luglio 2018. Il 9 ottobre 2018 la commissione ha quindi tenuto la sua [audizione](#) sui diritti delle persone con disabilità. È stato infine presentato l'[aggiornamento 2018](#) dello studio su "Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità". Due gruppi di lavoro hanno discusso i temi della capacità giuridica delle persone con disabilità e del loro diritto di voto, nonché le donne e la disabilità.

## 2.9. Legislazione ipotecaria e strumenti finanziari di rischio

Ad aprile 2015, la commissione per le petizioni ha discusso una serie di petizioni presentate da cittadini che avevano perso in tutto o in parte i loro risparmi con le azioni privilegiate e da organizzazioni della società civile che protestavano contro gli sfratti, le condizioni inique dei contratti ipotecari e l'assenza di una tutela per i consumatori. I deputati al Parlamento europeo hanno deciso di presentare un'[interrogazione con richiesta di risposta orale](#) sulla legislazione in materia di mutui e gli strumenti finanziari rischiosi in Spagna per portare questo dibattito in plenaria e discuterne con la Commissione. In seguito a questo dibattito, il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione](#) dell'8 ottobre 2015 sulla legislazione ipotecaria e gli strumenti finanziari rischiosi in Spagna alla luce delle petizioni ricevute ([2015/2740\(RSP\)](#)).

## 2.10. Politiche sociali e occupazione

Allo scopo di valutare il livello di protezione riconosciuto ai diritti dei lavoratori con un lavoro temporaneo o in condizioni di lavoro precarie e ottenere informazioni su una serie di petizioni in cui erano stati sollevati timori in tal senso, il 22 novembre 2017 la commissione per le petizioni ha organizzato un'[audizione](#) volta a chiarire la situazione delle diverse tipologie di lavoro e categorie di lavoratori. Ai partecipanti dell'audizione è stato presentato uno [studio](#) dal titolo "Temporary contracts, precarious employment, employees' fundamental rights and EU employment law" (Contratti temporanei, occupazione precaria, diritti fondamentali dei lavoratori e diritti del lavoro dell'UE". I membri hanno quindi deciso di presentare un'[interrogazione con richiesta di risposta orale](#) in plenaria, poi sfociata nell'approvazione della [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 31 maggio 2018 sulla risposta alle petizioni riguardanti la lotta alla precarietà e all'abuso dei contratti a tempo determinato ([2018/2600\(RSP\)](#)).

La commissione per le petizioni ha inoltre approvato un [parere](#) destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 (30.4.2018, Soledad CABEZÓN RUIZ).

## 2.11. Brexit

Nel 2016 la commissione per le petizioni ha ricevuto molte petizioni sulla Brexit (147 petizioni tra gennaio 2016 e giugno 2017, 120 petizioni nel 2016) presentate da cittadini dell'UE nel

Regno Unito, cittadini britannici nell'UE e cittadini britannici residenti nel Regno Unito. In tali petizioni i firmatari hanno manifestato preoccupazioni relative all'impatto della Brexit sull'attuazione dei diritti che scaturiscono dalla cittadinanza dell'UE. La commissione PETI, in occasione dell'esame delle petizioni, ha sostenuto l'impegno della Commissione a garantire pienamente i diritti dei cittadini dell'UE interessati sia durante i negoziati sulla Brexit che dopo, quando il Regno Unito non sarà più uno Stato membro dell'Unione.

La commissione per le petizioni ha discusso l'impatto della Brexit sui diritti dei cittadini, tema sollevato nelle petizioni in diverse occasioni 2017. L'11 maggio 2017 la commissione ha partecipato all'[audizione](#) pubblica congiunta con la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali sulla situazione e i diritti dei cittadini dell'UE nel Regno Unito. L'audizione ha riguardato soprattutto i diritti dei cittadini dell'UE, in particolare il diritto di libera circolazione e di libero accesso al mercato del lavoro, dopo il recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

In occasione della riunione della commissione PETI del 21 giugno 2017, è stato presentato uno [studio](#) sull'impatto della Brexit in relazione al diritto di petizione e sulle competenze, le responsabilità e le attività della commissione per le petizioni, insieme a uno [studio](#) dal titolo "First phase priorities for the Brexit negotiations: Citizens' rights" (Priorità per la prima fase dei negoziati sulla Brexit: i diritti dei cittadini), e sono state discusse le petizioni. La commissione PETI ha inoltre contribuito a diverse risoluzioni del Parlamento europeo sulla Brexit.

La commissione per le petizioni, congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali hanno tenuto un'ulteriore [audizione](#), l'1 febbraio 2018, sui diritti dei cittadini dopo la Brexit. Scopo di tale audizione era fare un bilancio della situazione e dell'impatto sui diritti dei cittadini dopo che il Consiglio europeo aveva annunciato, a dicembre 2017, che erano stati compiuti progressi sufficienti nei negoziati relativi all'accordo sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

## 2.12. Qualità della legislazione e applicazione del diritto dell'UE

La commissione PETI segue da vicino gli obiettivi di legiferare meglio e migliorare l'applicazione del diritto dell'Unione. Lo scopo è garantire che i temi sollevati nelle petizioni relativi all'applicazione del diritto dell'UE siano affrontati e risolti, anche sulla base di una buona cooperazione tra le istituzioni, migliorando così la qualità della legislazione dell'Unione europea.

La commissione PETI ha regolarmente approvato pareri destinati alla commissione giuridica riguardanti le relazioni della Commissione sull'applicazione del diritto dell'UE<sup>32</sup> e sull'interpretazione e l'attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" ([parere](#) del 25.1.2017, Notis MARIAS).

A novembre 2017 è stato pubblicato anche un altro [studio](#) dal titolo "Monitoring the implementation of EU law: tools and challenges" (Controllo dell'attuazione del diritto dell'Unione europea: strumenti e sfide).

<sup>32</sup> [PARERE sulla 30ª e 31ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea \(2012 - 2013\), 21.5.2015, Rosa ESTARÀS FERRAGUT; PARERE sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea: relazione annuale 2014, 22.4.2016, Cecilia WIKSTRÖM; PARERE sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea: relazione annuale 2015, 23.3.2017, Cecilia WIKSTRÖM; PARERE sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione nel 2016, 23.3.2018, Cecilia WIKSTRÖM.](#)

Il 27 novembre 2018, in occasione della riunione della commissione interparlamentare organizzata dalle commissioni JURI e PETI, sono stati presentati i briefing di novembre 2018, [una](#) dal titolo "The role of ombudsmen and petitions committees in detecting breaches of EU law" (Il ruolo dei difensori civici e delle commissioni per le petizioni nell'identificazione delle violazioni del diritto dell'UE) e l'[altro](#) sul tema "Empowering Parliaments and enforcing citizens' rights in the implementation and application of Union law" ("Dare poteri ai parlamenti e far valere i diritti dei cittadini nell'attuazione e applicazione del diritto dell'Unione).

### 2.13. Apertura, trasparenza, accesso ai documenti, conflitto d'interessi

L'apertura, la trasparenza e l'accesso ai documenti sono strumenti importanti che consentono ai cittadini di comprendere il processo decisionale. Sono un pilastro della democrazia poiché permettono ai cittadini di controllare e giudicare i loro rappresentanti al potere ed esercitare pressioni sugli stessi determinandone le responsabilità, anche in occasione delle elezioni. Il Parlamento europeo ha regolarmente chiesto la revisione del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti al fine di conferire più ampi diritti di accesso alle informazioni per i cittadini. Tale revisione, tuttavia, è al momento bloccata. La commissione PETI ha anche in più occasioni invitato la Commissione a fornire ai membri maggiori informazioni sui "Pilot", la fase di pre-infrazione in cui la Commissione e uno Stato membro si scambiano informazioni su una presunta violazione del diritto dell'Unione.

Per esaminare tali sfide e sollecitare progressi su questo fronte, il 21 giugno 2016 la commissione ha organizzato un'[audizione](#) sulla trasparenza e la libertà di informazione all'interno delle istituzioni dell'Unione europea". Nel corso dell'audizione, è stato presentato uno [studio](#) dal titolo "Openness, transparency and the right of access to documents in the EU" (Apertura, trasparenza e diritto di accesso ai documenti nell'Unione europea). Lo studio ha esaminato il quadro generale e i recenti progressi sul fronte giurisprudenziale, nonché l'accesso ai documenti e alle informazioni relativi ai Pilot. Il tema dell'accesso alle informazioni ambientali è stato sollevato anche attraverso la presentazione di un [briefing](#) dal titolo "The EU and the Aarhus Convention: Access to information, public participation in decision-making and access to justice in environmental matters" (L'UE e la convenzione di Aarhus: accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale), cfr. sezione 2.6.8.

Le commissioni PETI e AFCO hanno esaminato congiuntamente i risultati dell'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio UE e hanno sostenuto pienamente il Mediatore europeo nel suo invito al Consiglio a migliorare l'accesso ai suoi documenti attraverso la [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 17 gennaio 2019, approvata in plenaria.

Il 2 aprile 2019, la commissione per le petizioni ha tenuto un [seminario](#) sul conflitto di interessi nelle istituzioni dell'UE organizzato dal dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali. È stato quindi pubblicato un [briefing](#) sui risultati conseguiti durante la legislatura in termini di conflitto di interessi nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE e sui temi dell'integrità, della responsabilità, della trasparenza e dei codici di condotta nonché sul fenomeno delle porte girevoli, e si è discusso anche delle sfide per il futuro. Sono stati inoltre presentati i risultati preliminari di uno studio dal titolo "Conflict of Interest and EU agencies" (Conflitto di interessi e agenzie dell'UE), che sarà pubblicato nella sua versione definitiva nell'autunno del 2019.

## 2.14. Accordi internazionali

Sono state molte le petizioni presentate dai cittadini dell'Unione sul partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP), negoziato tra l'UE e gli Stati Uniti, senza successo, tra il 2013 e 2016. La commissione PETI è stata coinvolta nella definizione della posizione del Parlamento europeo sul tema attraverso il suo *parere* destinato alla commissione per il commercio internazionale sulle raccomandazioni alla Commissione europea sui negoziati (30.4.2015, Jarosław WAŁĘSA). Inoltre, sono state presentate petizioni anche sull'accordo economico e commerciale globale (CETA).

La commissione per le petizioni ha esaminato normativa statunitense "Foreign Account Tax Compliance Act" (FATCA), anche sulla base di uno *studio* di maggio 2018 dal titolo "FATCA legislation and its application at international and EU level" (La FATCA e la sua applicazione a livello internazionale e dell'UE). Il tema è stato altresì sollevato in plenaria con una serie di interrogazioni con richiesta di risposta orale alla *Commissione* e al *Consiglio*. Su tale base, il Parlamento europeo ha approvato una *risoluzione* del 5 luglio 2018 sugli effetti negativi della normativa statunitense Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) sui cittadini dell'UE e in particolare sugli "americani casuali" ([2018/2646\(RSP\)](#)).

## 2.15. Altre questioni

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare ha consultato la commissione per le petizioni sulle opzioni dell'UE per un miglior accesso ai medicinali. La commissione ha dunque elaborato un *parere in merito* (15.11.2016 *Eleonora EVI*). La commissione PETI ha anche organizzato, il 28 gennaio 2016, un *seminario* sull'impatto della crisi economica sull'accesso alla salute e ai medicinali.

A sostegno della commissione PETI nella sua analisi delle petizioni sulla compatibilità del regime italiano relativo alle concessioni balneari con la direttiva 2006/123/CE in una prospettiva comparativa, a novembre 2017 è stato pubblicato uno *studio* sull'argomento.

I temi del miglioramento dell'apprendimento delle lingue e del riconoscimento reciproco delle competenze linguistiche nell'Unione europea sono stati esaminati dalla commissione PETI e portati in plenaria attraverso una serie di interrogazioni con richiesta di risposta orale alla *Commissione* e al *Consiglio* nel 2018.

La commissione ha inoltre fornito il proprio contributo, con un *parere* alla relazione della commissione giuridica, relativamente alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla soppressione dei cambi stagionali dell'ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE (21.2.2019, Cecilia WIKSTRÖM).

Le questioni relative ai diritti e alla tutela dei consumatori sono state trattate dalla commissione per le petizioni, nel corso della legislatura, attraverso l'esame delle petizioni sulle differenze di qualità tra i prodotti di consumo nell'UE, anche sulla base di uno *studio* pubblicato a dicembre 2018 dal titolo "Food labelling for consumers: EU law, regulation and policy options" (Etichettatura dei prodotti alimentari per i consumatori: diritto dell'Unione, disciplina e opzioni strategiche).

## CONCLUSIONI: SFIDE PER IL FUTURO

Questa panoramica delle attività realizzate dalla commissione per le petizioni e il confronto tra le diverse legislature mettono in luce i principali risultati conseguiti nella legislatura 2014-2019 che dovranno essere ulteriormente approfonditi nel corso dell'attuale legislatura. Il portale web potrebbe essere ulteriormente sviluppato così da semplificare il lavoro di immissione di informazioni svolto dalla segreteria della commissione PETI. Lo stesso potrebbe farsi con e.petitions, la banca dati interna delle petizioni, che potrebbe aver bisogno di un ammodernamento. La creazione di gruppi di lavoro potrebbe sostenere ulteriormente le attività della commissione in settori per i quali è stato ricevuto un numero elevato di petizioni. Lo stesso dicasi per un utilizzo più ampio delle relazioni d'iniziativa. Le relazioni e la collaborazione positive con il dipartimento tematico e l'EPRS potrebbero essere ulteriormente consolidate, così da aiutare i deputati al Parlamento europeo a basare le loro decisioni su conoscenze, informazioni e dati approfonditi e indipendenti. Il ruolo di protezione della commissione PETI sui diritti delle persone con disabilità rappresenta un'importante responsabilità istituzionale conferita alla commissione nel quadro dell'Unione europea: la commissione PETI potrebbe approfondire ulteriormente i suggerimenti avanzati negli studi su questo argomento (cfr. [studio](#) su "Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" e i relativi aggiornamenti annuali).

Alcuni temi potrebbero poi essere ulteriormente analizzati, anche mediante ricerche dedicate a cura del dipartimento tematico, ad esempio sulle tendenze relative alle petizioni, anche sulla base dei dati statistici raccolti dal Parlamento europeo, così da esaminare tendenze e dinamiche sottostanti. La promozione del diritto di petizione al Parlamento europeo e la sensibilizzazione dei cittadini in merito a tale diritto, aiutando questi ultimi a bussare alla porta giusta per ottenere aiuto, rimangono estremamente pertinenti. Inoltre, potrebbe essere utile valutare soluzioni (istituzionali, legali, politiche, amministrative ecc.) che consentano alla commissione per le petizioni e al Parlamento europeo di massimizzare l'impatto delle petizioni e ottenere un cambiamento reale per la vita dei cittadini. Attualmente, il contributo più importante della commissione è quello di mobilitare il Parlamento europeo, le altre istituzioni e gli Stati membri per far fronte alle preoccupazioni dei cittadini e ottenere un cambiamento su questioni "orfane" o "dormienti". La sfida consiste nell'ottenere un maggiore impegno da parte della Commissione, del Consiglio, degli Stati membri, del Mediatore europeo e di altre commissioni e servizi del Parlamento europeo attraverso gli strumenti più adeguati (che includono le pressioni ma anche il lavoro di squadra). Sarà inoltre importante, durante la nuova legislatura, analizzare l'impatto delle petizioni specialmente quando ottengono effettivamente i risultati attesi: così facendo, si potranno identificare strategie efficaci e mettere in luce i successi raggiunti dalla commissione PETI.

La sfida più importante per la commissione nei prossimi cinque anni sarà, come negli anni precedenti, sempre la stessa: come assolvere al suo mandato originale, vitale e ininterrotto di strumento democratico capace di creare un ponte tra i cittadini dell'UE e le istituzioni dell'Unione – a loro reciproco vantaggio – e di ottenere un cambiamento reale nella vita dei cittadini e in quella dell'Unione europea. Un compito non semplice, ma senza dubbio stimolante.

**ALLEGATO I**

	<b>2014-2019</b>	2009-2014
Relazioni	13	15
Pareri	28	24
Interrogazioni con richiesta di risposta orale	15	15
Risoluzioni	9	5
Delegazioni/missioni d'informazione	13	14
Audizioni	23	3
Seminari	6	1
Studi	56	5

**1. Legislatura 2014-2019****1. 1. Relazioni elaborate dalla commissione PETI e approvate in plenaria (13):**

<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2015 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2013 (2014/2159(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2013</a> 9.12.2014, A8-0058/2014 PE 539.677v05-00, Jarosław WAŁĘSA
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 2 dicembre 2015 sulla relazione speciale del Mediatore europeo sull'indagine di propria iniziativa OI/5/2012/BEH-MHZ relativa a Frontex (2014/2215(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulla relazione speciale del Mediatore europeo sull'indagine di propria iniziativa OI/5/2012/BEH-MHZ relativa a Frontex</a> 26.11.2015, A8-0343/2015 PE 569.466v02-00, con la commissione LIBE: Ska KELLER, Roberta METSOLA
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2016 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2014 (2014/2218(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2014</a> 10.12.2015, A8-0361/2015, PE 544.272v03-00 Lidia Joanna GERINGER de OEDENBERG
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 25 febbraio 2016 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2014 (2015/2231(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2014</a> 2.2.2016, A8-0020/2016 PE 567.774v03-00 Soledad CABEZÓN RUIZ
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 24 novembre 2016 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2015 (2016/2150(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2015</a> 15.11.2016, A8-0331/2016 PE 587.504v02-00 Notis MARIAS
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 15 dicembre 2016 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2015 (2016/2146(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2015</a> 2.12.2016, A8-0366/2016, PE 585.817v04-00 Ángela VALLINA
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 16 novembre 2017 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2016 (2017/2126(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2016</a> 23.10.2017, A8-0328/2017 PE 604.708v03-00 Marlene MIZZI
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 14 dicembre 2017 sulle deliberazioni della</a>	<a href="#">RELAZIONE presentata a norma dell'articolo 216, paragrafo 7, sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2016</a>

<a href="#">commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2016 (2017/2222(INI))</a>	30.11.2017, A8-0387/2017, PE 610.643v03-00 Notis MARIAS
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 12 dicembre 2017 sulla relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 - Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico (2017/2069(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulla relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 - Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico</a> 30.11.2017, A8-0385/2017, PE 606.039v03-00 Beatriz BECERRA BASTERRECHEA
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2018 sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel 2017 (2018/2104(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel 2017</a> 27.11.2018, A8-0404/2018, PE 623.694v02-00 Cecilia WIKSTRÖM
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2018 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2017 (2018/2105(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2017</a> 28.11.2018 A8-0411/2018 PE 625.381v02-00 Eleonora EVI
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2019 sull'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio UE (2018/2096(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sull'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio UE</a> 4.12.2018, A8-0420/2018, PE 623.956v04-00 con la commissione AFÇO: Jo LEINEN, Yana TOOM
<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 13 febbraio 2019 sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso del 2018 (2018/2280(INI))</a>	<a href="#">RELAZIONE sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso del 2018</a> 24.1.2019 A8-0024/2019 PE 630.552v03-00 Cecilia Wikström

## 1.2. Pareri (28)

<a href="#">PARERE sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla soppressione dei cambi stagionali dell'ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE, 21.2.2019, Cecilia WIKSTRÖM</a>
<a href="#">PARERE sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel quadro istituzionale dell'UE 21.1.2019, Josep-Maria TERRICABRAS</a>
<a href="#">PARERE sulla proposta di modifica della decisione 94/262/CECA, CE, Euratom del Parlamento europeo, del 9 marzo 1994, sullo statuto e le condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del mediatore 27.11.2018 Margrete AUKEN</a>
<a href="#">PARERE sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative alla cittadinanza dell'Unione 23.11.2018, Notis MARIAS</a>
<a href="#">PARERE sulla relazione sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto all'interno e all'esterno dell'Unione europea 23.10.2018, Ángela VALLINA</a>
<a href="#">PARERE sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini europei 18.5.2018, Jarosław WAŁĘSA</a>
<a href="#">PARERE sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 30.4.2018, Soledad CABEZÓN RUIZ</a>
<a href="#">PARERE sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione 2016 23.3.2018, Cecilia WIKSTRÖM</a>
<a href="#">PARERE sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) 3.10.2017, Eleonora EVI</a>
<a href="#">PARERE sulla revisione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini 21.9.2017, Jarosław WAŁĘSA</a>

<a href="#">PARERE sull'attuazione della strategia europea sulla disabilità</a> <a href="#">11.9.2017, Cecilia WIKSTRÖM</a>
<a href="#">PARERE sulla proposta di regolamento del Consiglio concernente la competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e la sottrazione internazionale di minori (rifusione)</a> <a href="#">15.5.2017, Soledad CABEZÓN RUIZ</a>
<a href="#">PARERE sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea: Relazione annuale 2015</a> <a href="#">23.3.2017, Cecilia WIKSTRÖM</a>
<a href="#">PARERE Ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi</a> <a href="#">6.2.2017, Kostadinka KUNEVA</a>
<a href="#">PARERE sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo allo scambio transfrontaliero tra l'Unione e i paesi terzi di copie in formato accessibile di determinate opere e altro materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi, a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa</a> <a href="#">27.1.2017, Margrete AUKEN</a>
<a href="#">PARERE sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni utilizzi consentiti delle opere e di altro materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa, e che modifica la direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione</a> <a href="#">27.1.2017, Rosa ESTARÀS FERRAGUT</a>
<a href="#">PARERE sull'interpretazione e attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"</a> <a href="#">25.1.2017, Notis MARIAS</a>
<a href="#">PARERE sulle opzioni dell'UE per un miglior accesso ai medicinali</a> <a href="#">15.11.2016 Eleonora EVI</a>
<a href="#">PARERE sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2015</a> <a href="#">14.10.2016, Jude KIRTON-DARLING</a>
<a href="#">PARERE sull'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con particolare riguardo alle osservazioni conclusive del Comitato CRPD delle Nazioni Unite</a> <a href="#">27.4.2016, Rosa ESTARÀS FERRAGUT</a>
<a href="#">PARERE sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea: Relazione annuale 2014</a> <a href="#">22.4.2016, Cecilia WIKSTRÖM</a>
<a href="#">PARERE sugli aspetti transfrontalieri delle adozioni</a> <a href="#">21.4.2016, Notis MARIAS</a>
<a href="#">PARERE sulla situazione nel Mediterraneo e la necessità di un approccio globale dell'UE in materia di immigrazione</a> <a href="#">26.10.2015, Marlene MIZZI</a>
<a href="#">PARERE sull'iniziativa dei cittadini europei</a> <a href="#">1.7.2015, Beatriz BECERRA BASTERRECHEA</a>
<a href="#">PARERE sulla 30ª e 31ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2012-2013)</a> <a href="#">21.5.2015 Rosa ESTARÀS FERRAGUT</a>
<a href="#">PARERE sul seguito dato all'iniziativa dei cittadini europei Right2Water</a> <a href="#">13.5.2015 Margrete AUKEN</a>
<a href="#">PARERE sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2013-2014)</a> <a href="#">5.5.2015, Soledad CABEZÓN RUIZ</a>
<a href="#">PARERE sulle raccomandazioni alla Commissione europea sui negoziati relativi al partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP)</a> <a href="#">30.4.2015, Jarosław WAŁĘSA</a>

### 1.3. Interrogazioni con richiesta di risposta orale (articolo 128 del regolamento) e risoluzioni approvate su tale base (15; 9)

<a href="#">Argomento</a>	<a href="#">Interrogazione con richiesta di risposta orale</a>	<a href="#">Risoluzione di seguito</a>
---------------------------	--	--



<a href="#">Legislazione in materia di mutui e strumenti finanziari rischiosi nell'UE: il caso della Spagna</a>	16.7.2015, O-000088/2015, alla Commissione, Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 ottobre 2015 sulla legislazione ipotecaria e gli strumenti finanziari rischiosi in Spagna alla luce delle petizioni ricevute (2015/2740(RSP))</a>
<a href="#">Protezione (transfrontaliera) degli interessi superiori del bambino in Europa</a>	15.2.2016, O-000027/2016, al Consiglio, Pavel Svoboda, a nome della commissione giuridica; Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2016 sulla salvaguardia dell'interesse superiore del minore in tutta l'UE sulla base delle petizioni presentate al Parlamento europeo (2016/2575(RSP))</a>
<a href="#">Protezione (transfrontaliera) degli interessi superiori del bambino in Europa</a>	15.2.2016, O-000028/2016, alla Commissione, Pavel Svoboda, a nome della commissione giuridica; Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	
	Articolo 216, paragrafo 2, del regolamento.	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2017 sugli ostacoli alla libertà dei cittadini dell'UE di circolare e lavorare nel mercato interno (2016/3042(RSP))</a>
	Articolo 216, paragrafo 2, del regolamento.	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 3 febbraio 2016 sulla ratifica del trattato di Marrakech, sulla base delle petizioni ricevute, segnatamente la petizione 924/2011 (2016/2542(RSP)).</a>
	Articolo 216, paragrafo 2, del regolamento.	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 7 febbraio 2018 sulla protezione e la non discriminazione delle minoranze negli Stati membri dell'UE (2017/2937(RSP))</a>
<a href="#">Partecipazione delle persone con disabilità alle elezioni europee</a>	21.3.2018, O-000033/2018, alla Commissione Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	
<a href="#">Gli effetti negativi della normativa statunitense "Foreign Tax Compliance Act" (FATCA) sui cittadini dell'UE e in particolare sugli "americani casuali"</a>	17.5.2018, O-000052/2018, al Consiglio Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 5 luglio 2018 sugli effetti negativi della normativa statunitense Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) sui cittadini dell'UE e in particolare sugli "americani casuali" (2018/2646(RSP))</a>
<a href="#">Gli effetti negativi della normativa statunitense "Foreign Tax Compliance Act" (FATCA) sui cittadini dell'UE e in particolare sugli "americani casuali"</a>	17.5.2018, O-000053/2018, alla Commissione Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	

<a href="#">Risposta alle petizioni riguardanti la lotta alla precarietà e all'abuso dei contratti a tempo determinato</a>	17.5.2018, O-000054/2018, alla Commissione Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 31 maggio 2018 sulla risposta alle petizioni riguardanti la lotta alla precarietà e all'abuso dei contratti a tempo determinato (2018/2600(RSP))</a>
<a href="#">Miglioramento dell'apprendimento delle lingue e riconoscimento reciproco delle competenze linguistiche nell'Unione europea</a>	17.5.2018, O-000055/2018, al Consiglio Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	
<a href="#">Miglioramento dell'apprendimento delle lingue e riconoscimento reciproco delle competenze linguistiche nell'Unione europea</a>	17.5.2018, O-000056/2018, alla Commissione Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	
<a href="#">Privazione dei diritti di voto nell'UE</a>	21.6.2018, O-000069/2018, al Consiglio Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	
<a href="#">Privazione dei diritti di voto nell'UE</a>	21.6.2018, O-000070/2018, alla Commissione Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	
<a href="#">Ruolo dell'ente tedesco per la tutela dei minori (Jugendamt) nelle controversie familiari transfrontaliere</a>	27.9.2018, O-000105/2018, al Consiglio Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 29 novembre 2018 sul ruolo dell'ente tedesco per la tutela dei minori (Jugendamt) nelle controversie familiari transfrontaliere (2018/2856(RSP))</a>
<a href="#">Ruolo dell'ente tedesco per la tutela dei minori (Jugendamt) nelle controversie familiari transfrontaliere</a>	27.9.2018, O-000106/2018, alla Commissione Cecilia WIKSTRÖM, a nome della commissione per le petizioni	
<a href="#">Preoccupazioni relative alle aree protette "Natura 2000" in base alle petizioni ricevute</a>	27.11.2018, O-000130/2018, al Consiglio Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni; Adina-Ioana Vălean, a nome della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare	
<a href="#">Preoccupazioni relative alle aree protette "Natura 2000" in base alle petizioni ricevute</a>	27.11.2018, O-000131/2018, alla Commissione Cecilia Wikström, a nome della commissione per le petizioni; Adina-Ioana Vălean, a nome della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare	
	Articolo 216, paragrafo 2, del regolamento.	Risoluzione del Parlamento europeo del 4 aprile 2019 sulla gestione dei rifiuti (2019/2557(RSP))

## 1.4. Delegazioni/missioni d'informazione (12+1=13)

### Missioni d'informazione

Data	Luogo	Scopo
5 e 6 novembre 2015	Londra (Regno Unito)	Valutare le questioni relative alla protezione dei minori nel Regno Unito e in particolare all'adozione senza consenso. Alcune delle petizioni accolte dichiaravano che le autorità responsabili hanno adottato misure discriminatorie nei confronti dei padri di nazionalità diversa da quella britannica. I membri della delegazione hanno avuto l'opportunità di comprendere meglio la situazione grazie ad incontri con i rappresentanti dei diversi organi competenti del Regno Unito. I membri della delegazione hanno elaborato una relazione e raccomandazioni che sono state votate in commissione nel 2016.
8-10 febbraio 2016	Spagna	Realizzare un'inchiesta a seguito della ricezione di diverse petizioni relative alle possibili violazioni della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE) legate ai piani di gestione dei bacini idrografici dei fiumi Ebro e Tajo. Il resoconto di missione, approvato il 13 luglio 2016, sottolinea l'importanza della coerenza tra ogni singola valutazione dell'impatto ambientale in diverse parti del fiume e la valutazione ambientale strategica nei piani di gestione dei bacini idrografici per ciascun fiume.
22 e 23 settembre 2016	Slovacchia	Trovare risposte agli interrogativi riguardanti l'impatto dell'Unione europea sulla qualità della vita delle persone con disabilità che vivono in istituti e non sono quindi integrate nella società. La scelta di studiare la questione in oggetto nella Repubblica slovacca è stata fatta per motivi di equilibrio geografico rispetto alle missioni precedentemente compiute dalla commissione per le petizioni. Il punto di vista della missione era un approccio, basato sui diritti fondamentali, all'uso dei fondi strutturali e di investimento dell'UE per la manutenzione (ristrutturazione, ampliamento o costruzione) di case di cura per la lungodegenza di persone con disabilità in Slovacchia. Il resoconto di missione, approvato il 29 novembre 2016, esorta la Commissione a indagare ulteriormente sulla situazione degli investimenti in istituti per persone con disabilità in Slovacchia e a sostenere la valutazione sistematica dei progressi e dell'efficienza della transizione dall'assistenza istituzionale a quella basata sulla comunità, e incoraggia inoltre la commissione per i bilanci del Parlamento europeo a esaminare ulteriormente la questione.
20 e 21 febbraio 2017	Stoccolma (Svezia)	Realizzare un'inchiesta dopo aver ricevuto diverse petizioni relative alla difficoltà di ottenere un numero d'identificazione personale riscontrata dai cittadini dell'UE che desiderano vivere in Svezia per più di qualche settimana. La delegazione ha incontrato i rappresentanti dei diversi servizi ministeriali coinvolti nelle decisioni contestate dai firmatari.
22 e 23 maggio 2017	Madrid (Spagna)	Approfondire svariate petizioni sul presunto rapimento di neonati alla nascita, negli ospedali spagnoli, durante e dopo la dittatura di Franco.
17-19 luglio 2017	Taranto (Italia)	Inizialmente prevista nel 2016 e poi cancellata. La delegazione ha visitato la più grande acciaieria d'Europa, una raffineria e il sito del progetto di ampliamento del molo petrolifero. La missione era finalizzata a dare un seguito a una serie di petizioni sul forte inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Tra le petizioni trattate in occasione della missione d'informazione ve ne erano alcune molto vecchie, risalenti agli anni 2007 e 2012.
20-22 settembre 2017	Larnaca (Cipro)	La missione era finalizzata a dare un seguito a una serie di petizioni presentate dai residenti locali sui problemi ambientali e sanitari dovuti alla creazione di un porto industriale a Larnaca e sulle conseguenze del funzionamento dello stesso nella più ampia area circostante.
12-14 febbraio 2018	Potsdam e Lusazia (Germania)	La delegazione ha svolto accertamenti in relazione a due petizioni sull'impatto dell'estrazione della lignite e delle centrali elettriche a carbone nella regione della Lusazia sulla comunità soraba (o veneda, una popolazione slava autoctona

		della regione), nonché sull'inquinamento del fiume Sprea e delle acque adiacenti, in conseguenza delle attività di estrazione della lignite.
7 e 8 maggio 2018	Famagosta (Cipro)	Riesaminare e aggiornare le informazioni già in possesso della commissione sulla situazione sul posto, in particolare la zona chiusa della città di Varosha, nel quadro di una petizione, a 10 anni dalla precedente missione d'informazione svolta dalla commissione nel novembre 2007.
19-21 settembre 2018	Doñana (Spagna)	Valutare il deterioramento della zona umida di Doñana nell'omonimo parco nazionale. Diverse petizioni accusano le autorità pubbliche di non aver fatto abbastanza o di aver contribuito attivamente alla situazione dell'area protetta.
17 e 18 dicembre 2018	Valledora (Italia)	Realizzare indagini sullo smaltimento di rifiuti nelle discariche e in numerose cave, pratica che causerebbe gravi danni ambientali.

## Delegazione

15 e 16 febbraio 2018	Lima (Perù)	Invio di una delegazione a Lima (Perù) nel quadro del sostegno alla democrazia fornito dal Parlamento europeo e del suo gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale (DEG), ai fini di uno scambio di buone pratiche relative alla procedura di petizione con la commissione per gli affari costituzionali del parlamento peruviano.
-----------------------	-------------	--

## 1.5. Audizioni pubbliche (23)

Data	Audizione
17 febbraio 2014	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e altre due commissioni: <i>Right2Water (Diritto all'acqua)</i> <sup>33</sup>
10 aprile 2014	Congiuntamente alla commissione giuridica: Iniziativa dei cittadini europei <i>One of Us (Uno di noi)</i> <sup>34</sup>
26 febbraio 2015	Esame in commissione PETI dell'ICE (ritirata) <i>End Ecocide in Europe: a citizens' initiative to give the Earth rights (Porre fine all'Ecocidio in Europa: un'iniziativa dei cittadini per conferire diritti alla Terra)</i>
26 febbraio 2015	Congiuntamente alla commissione per gli affari costituzionali: <i>L'iniziativa dei cittadini europei e l'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011</i>
11 maggio 2015	Congiuntamente alle commissioni AGRI, ENVI e ITRE <i>Iniziativa dei cittadini europei "Stop Vivisection"</i>
23 giugno 2015	Con i parlamenti nazionali: <i>Il diritto di petizione</i>
15 ottobre 2015	<i>Proteggere i diritti delle persone con disabilità, sulla base delle petizioni ricevute.</i>
23 febbraio 2016	<i>Prendere sul serio le preoccupazioni dei cittadini: ampliare l'ambito di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 51).</i>
15 marzo 2016	Congiuntamente alla Commissione europea, alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, alla commissione giuridica e alla commissione per gli affari costituzionali: <i>Cittadinanza dell'Unione nella pratica: i nostri valori comuni, i diritti e la partecipazione democratica</i>
21 giugno 2016	<i>Trasparenza e libertà di informazione all'interno delle istituzioni dell'Unione europea</i>
11 ottobre 2016	<i>Ostacoli alla libertà dei cittadini dell'UE di circolare e lavorare nel mercato interno</i>
4 maggio 2017	<i>Combattere la discriminazione dei cittadini dell'UE negli Stati membri e proteggere le minoranze</i>
11 maggio 2017	Congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali: <i>La situazione e i diritti dei cittadini dell'UE nel Regno Unito.</i>
22 giugno 2017	<i>Recuperare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo.</i>
29 giugno 2017	Congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni: <i>Apolidia.</i>
20 novembre 2017	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare: <i>L'iniziativa dei cittadini europei - Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici.</i>
22 novembre 2017	<i>La protezione dei diritti dei lavoratori temporanei o precari, sulla base delle petizioni ricevute.</i>
1° febbraio 2018	Congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali: <i>I diritti dei cittadini dopo la Brexit</i>
21 febbraio 2018	Congiuntamente alla commissione per gli affari costituzionali: <i>Iniziativa dei cittadini europei - Revisione del regolamento</i>
22 marzo 2018	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare: <i>Impatto degli interferenti endocrini sulla salute pubblica</i>
9 ottobre 2018	<i>I diritti delle persone con disabilità</i>
27 novembre 2018	Riunione della commissione interparlamentare, con le commissioni JURI e PETI, sul conferimento di poteri ai parlamenti e sul rispetto dei diritti dei cittadini nell'attuazione e applicazione del diritto dell'Unione

<sup>33</sup> La prima iniziativa dei cittadini europei.

<sup>34</sup> Seconda ICE avviata con successo.

21 marzo 2019	Congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare: La negazione dei cambiamenti climatici
---------------	---

## 1.6. Ricerche e seminari del dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali (56+6)

2014		
Impegni assunti in occasione dell'audizione di Frans Timmermans - commissario designato	Briefing	24.10.2014
Impegni assunti in occasione delle audizioni dei commissari designati, Commissione Juncker (novembre 2014 - ottobre 2019)	Briefing	14.11.2014
Routine Tail-Docking of Pigs (Ordinario mozzamento della coda dei lattinzoli)	Studio	25.11.2014
2015		
<a href="#">Right to Petition</a> (Diritto di petizione)	Studio	Giugno 2015
<a href="#">Adoption without consent</a> (Adozione senza consenso)	Studio	Luglio 2015
<a href="#">Towards a revision of the European Citizens Initiative regulation?</a> (Verso una revisione del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei?)	Studio	Luglio 2015
<a href="#">Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità</a>	Studio	Ottobre 2015
<a href="#">Seminario sulle adozioni transfrontaliere, con la commissione giuridica</a>	Briefing	1° dicembre 2015
Seminari sulle adozioni transfrontaliere	Seminario	Dicembre 2015
2016		
<a href="#">The impact of the economic crisis on access to health and medicines</a> (L'impatto della crisi economica sull'accesso alla salute e ai medicinali)	Seminario	Gennaio 2016
<a href="#">The interpretation of Article 51 of the EU Charter of Fundamental Rights: the dilemma of stricter or broader application of the Charter to national measures</a> (L'interpretazione dell'articolo 51 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: il dilemma di un'applicazione più ampia della Carta alle misure nazionali)	Analisi approfondita	Febbraio 2016
<a href="#">"Adoption without consent - update 2016"</a> (Adozione senza consenso - Aggiornamento 2016).	Studio	Maggio 2016
<a href="#">Solar energy policy in the EU and the Member States, from the perspective of the petitions received</a> (La politica sull'energia solare nell'UE e negli Stati membri, alla luce delle petizioni ricevute)	Studio	Giugno 2016
<a href="#">Openness, transparency and the right of access to documents in the EU</a> (Apertura, trasparenza e diritto di accesso ai documenti nell'UE)	Analisi approfondita	Giugno 2016
<a href="#">The EU and the Aarhus Convention: Access to Information, Public Participation in Decision-Making and Access to Justice in Environmental Matters</a> (L'UE e la convenzione di Aarhus: accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale)	Briefing	Giugno 2016
<a href="#">River basins and flood management</a> (La gestione dei bacini idrografici e delle inondazioni)	Studio	Luglio 2016
<a href="#">The European Accessibility Act</a> (L'atto europeo sull'accessibilità)	Analisi approfondita	Agosto 2016
<a href="#">European Structural and Investment Funds and people with disabilities, focusing on the situation in Slovakia</a> (Fondi strutturali e di investimento europei e persone con disabilità: la situazione in Slovacchia)	Briefing e analisi approfondita	Settembre 2016
<a href="#">Obstacles to the right of free movement and residence for EU citizens and their families</a> (Ostacoli al diritto di libera circolazione e soggiorno per i cittadini dell'Unione e i loro familiari)	Studio e 8 relazioni per paese	Settembre 2016

<a href="#">Environmental topics in Taranto:ILVA plant and ENI refinery</a> (Tematiche ambientali a Taranto: l'ILVA e la raffineria ENI)	Briefing	Ottobre 2016
<a href="#">Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - Aggiornamento 2016</a>	Analisi approfondita	Ottobre 2016
<a href="#">Lindane in the EU</a> (Il lindano nell'Unione europea)	Studio	Novembre 2016
<a href="#">The Marrakesh Treaty to facilitate access to published works for persons who are blind, visually impaired or otherwise print disabled</a> (Il trattato di Marrakech volto a facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa)	Analisi approfondita	Novembre 2016
<a href="#">Seminario sui diritti delle persone con disabilità</a>	Seminario	Novembre 2016
<b>2017</b>	2017	2017
<a href="#">Animal welfare</a> (Benessere degli animali)	Studio	Gennaio 2017
<a href="#">Discrimination(s) as emerging from petitions received</a> [Discriminazione(i) alla luce delle petizioni ricevute]	Studio	Aprile 2017
<a href="#">The impact of Brexit in relation to the right to protection and on competences, responsibilities and activities of the committee on Petitions</a> (L'impatto della Brexit in relazione al diritto di petizione e sulle competenze, le responsabilità e le attività della commissione per le petizioni)	Analisi approfondita	Giugno 2017
<a href="#">Environmental topics in Taranto:l'ILVA e la raffineria ENI (per le missioni della commissione PETI)</a> [Tematiche ambientali a Taranto: l'ILVA e la raffineria ENI (per le missioni della commissione PETI)]	Briefing	Luglio 2017
<a href="#">Inclusive education for persons with disabilities: EU and international policies and best practices</a> (Un'istruzione inclusiva per le persone con disabilità: politiche e migliori pratiche internazionali e dell'UE)	Studio	Settembre 2017
<a href="#">Seminario sulla protezione dei diritti delle persone con disabilità</a>	Seminario	Ottobre 2017
<a href="#">Monitoring the implementation of EU law: tools and challenges</a> (Controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea: strumenti e sfide)	Studio	Novembre 2017
<a href="#">Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)</a>	Briefing	Novembre 2017
<a href="#">Italian state beach concessions and Directive 2006/123/EC, in the European context</a> (Le concessioni balneari in Italia e la direttiva 2006/123/CE, nel contesto europeo)	Studio	Novembre 2017
<a href="#">Effective access to justice by citizens</a> (Accesso effettivo dei cittadini alla giustizia)	Studio	Novembre 2017
<a href="#">Temporary contracts, precarious employment, employees' fundamental rights and EU employment law</a> (Contratti di lavoro a tempo determinato, occupazione precaria, diritti fondamentali dei lavoratori e diritto del lavoro dell'UE)	Studio	Novembre 2017
<b>2018</b>		
<a href="#">Large carnivore management plans of protection: Best Practices in EU Member States</a> (Piani di gestione per la protezione dei grandi carnivori: le migliori pratiche negli Stati membri dell'UE)	Studio	Febbraio 2018
<a href="#">Fact-finding visit to Lusatia, Germany (February 2018)</a> (Missioni d'informazione in Lusazia, Germania, febbraio 2018)	Briefing	Febbraio 2018
<a href="#">Waste management in Europe: main problems identified in EU Petitions and best practices (updated version)</a> (Gestione dei rifiuti in Europa: principali problemi identificati nelle petizioni dell'UE e migliori pratiche).	Studio	Marzo 2018
<a href="#">Brexit – update of "The impact of Brexit in relation to the right to petition and on the competences, responsibilities and activities of the Committee on Petitions"</a> (Brexit - aggiornamento di "L'impatto della	Studio	Aprile 2018

Brexit in relazione al diritto di petizione e sulle competenze, le responsabilità e le attività della commissione per le petizioni")		
<a href="#">24.4.2018 - Seminario sui diritti politici ed elettorali dei residenti non nazionali in Lettonia e in Estonia</a>	Seminario	Aprile 2018
<a href="#">La normativa FATCA e la sua applicazione a livello internazionale e dell'UE</a>	Studio	Maggio 2018
<a href="#">Naturalization and Citizenship in Latvia and Estonia</a> (Naturalizzazione e cittadinanza in Lettonia e in Estonia)	Analisi approfondita	Maggio 2018
<a href="#">Democratic transition and linguistic minorities in Estonia and Latvia</a> (Transizione democratica e minoranze linguistiche in Estonia e in Lettonia)	Analisi approfondita	Maggio 2018
<a href="#">Political and electoral rights of non-citizen residents in Latvia and Estonia: current situation and perspectives</a> (Diritti politici ed elettorali dei residenti non nazionali in Lettonia e in Estonia: situazione attuale e prospettive)	Briefing	Maggio 2018
Missioni d'informazione della commissione PETI a Cipro	Briefing	Maggio 2018
<a href="#">PETI fact-finding visit to Spain</a> (Missioni d'informazione della commissione PETI in Spagna)	Briefing	Settembre 2018
<a href="#">"Air quality and urban traffic in EU: best practices and possible solutions"</a> (Qualità dell'aria e traffico urbano nell'UE: migliori pratiche e possibili soluzioni)	Studio	Settembre 2018
<a href="#">Aggiornamento 2018 dello studio sul ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità</a>	Briefing	Ottobre 2018
<a href="#">Empowering Parliaments and enforcing citizens' rights in the implementation and application</a> (Dare poteri ai parlamenti e far valere i diritti dei cittadini nell'attuazione e applicazione del diritto dell'Unione)	Briefing	Novembre 2018
Analisi sul caso: recepimento e attuazione del regolamento CE) n. 261/2004 sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo		
<a href="#">Transposition and implementation of the 2014 Directive on the assessment of the effects of certain public and private projects on the environment</a> (Recepimento e attuazione della direttiva del 2014 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati)	Briefing	Novembre 2018
<a href="#">The role of ombudsmen and petitions committees in detecting breaches of EU law</a> (Il ruolo dei difensori civici e delle commissioni per le petizioni nell'identificazione delle violazioni del diritto dell'UE)	Briefing	Novembre 2018
<a href="#">Quality differences in consumer products in the EU legislation</a> (Differenze di qualità tra i prodotti di consumo nella legislazione dell'UE)	Studio	Dicembre 2018
<a href="#">PETI Fact-finding mission in Italy (Valledora)</a> (Missione d'informazione della commissione PETI a Valledora, Italia)	Briefing	Dicembre 2018
<a href="#">Fit for Purpose? The Facilitation Directive and the criminalisation of humanitarian assistance to irregular migrants: 2018 update</a> (Idoneità allo scopo? La direttiva sul favoreggiamento e la penalizzazione dell'assistenza umanitaria ai migranti irregolari - Aggiornamento 2018)	Studio	Dicembre 2018
<b>2019</b>		
<a href="#">Cross-border nuclear safety, liability and cooperation in the European Union</a> (Sicurezza nucleare transfrontaliera, responsabilità e cooperazione nell'Unione europea)	Studio	Febbraio 2019
<a href="#">Food Labelling for Consumers - EU Law, Regulation and Policy Options</a> (Etichettatura dei prodotti alimentari per i consumatori: diritto dell'Unione, disciplina e opzioni strategiche)	Studio	Marzo 2019



<a href="#">Endocrine disruptors: from Scientific Evidence to Human Health Protection</a> (Interferenti endocrini: dalle evidenze scientifiche alla tutela della salute umana)	Studio	Marzo 2019
<a href="#">Conflict of interest in the EU institutions</a> (Conflitto d'interessi nelle istituzioni dell'UE)	Seminario	2 aprile 2019
<i>Conflicts of interest and EU agencies</i> (Conflitto d'interessi e agenzie dell'UE)	Studio	Pubblicazione prevista nel 2019
<i>Transparency, integrity and accountability in the EU institutions</i> (Trasparenza, responsabilità e integrità nelle istituzioni dell'UE)	Briefing	Marzo 2019

## 2. Legislatura 2009-2014

### 2.1. Relazioni elaborate dalla commissione PETI e approvate in plenaria (15)

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 novembre 2009 sulla relazione annuale in merito alle attività del Mediatore europeo nel 2008 ([2009/2088\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2010 sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel 2009 ([2009/2139\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2010 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2009 ([2010/2059\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2010 sulla relazione speciale del Mediatore europeo a seguito del progetto di raccomandazione alla Commissione europea relativamente alla denuncia 676/2008/RT ([2010/2086\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 14 settembre 2011 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2010 ([2010/2295\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 27 ottobre 2011 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2010 ([2011/2106\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 2 febbraio 2012 sulle questioni sollevate dai firmatari in relazione all'applicazione della direttiva sulla gestione dei rifiuti e delle direttive correlate negli Stati membri dell'Unione europea ([2011/2038\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 29 marzo 2012 sulla relazione 2010 sulla cittadinanza dell'Unione: eliminare gli ostacoli all'esercizio dei diritti dei cittadini dell'Unione ([2011/2182\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 26 ottobre 2012 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2011 ([2012/2049\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 21 novembre 2012 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2011 ([2011/2317\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2013 sulla relazione speciale del Mediatore europeo relativa all'inchiesta sulla denuncia 2591/2010/GG contro la Commissione europea (aeroporto di Vienna) ([2012/2264\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2013 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2012 ([2013/2051\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 10 ottobre 2013 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2012 ([2013/2013\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2014 sulle attività della commissione per le petizioni relative al 2013 ([2014/2008\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2014 sulla relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione. Cittadini UE: i vostri diritti, il vostro futuro ([2013/2186\(INI\)](#))

## **2.2. Pareri (24)**

Risoluzione del Parlamento europeo del 22 ottobre 2009 sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2010, sezione I – Parlamento europeo, sezione II – Consiglio, sezione IV – Corte di giustizia, sezione V – Corte dei conti, sezione VI – Comitato economico e sociale europeo, sezione VII – Comitato delle regioni, sezione VIII – Mediatore europeo e sezione IX – Garante europeo della protezione dei dati (C7-0128/2009 – [2009/2002B\(BUD\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 9 marzo 2010 su SOLVIT ([2009/2138\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 21 settembre 2010 sull'applicazione della normativa UE per la conservazione della biodiversità ([2009/2108\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2010 sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, tutte le sezioni (12699/2010 – C7-0202/2010 – [2010/2001\(BUD\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2010 sulla 26ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2008) ([2010/2076\(INI\)](#))

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 15 dicembre 2010 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini ([COM\(2010\)0119](#) – C7-0089/2010 – [2010/0074\(COD\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 6 aprile 2011 sul mercato unico per gli europei ([2010/2278\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 14 settembre 2011 sulla 27ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2009) ([2011/2027\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2011 sulla mobilità e l'integrazione delle persone con disabilità e la strategia europea in materia di disabilità 2010-2020 ([2010/2272\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 26 ottobre 2011 sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2012 quale modificato dal Consiglio, tutte le sezioni (13110/2011 – C7-0247/2011 – [2011/2020\(BUD\)](#)) e le lettere rettificative nn. 1/2012 ([COM\(2011\)0372](#)) e 2/2012 ([COM\(2011\)0576](#)) al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2012

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 15 dicembre 2011 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (rifusione) ([COM\(2008\)0229](#) – C6-0184/2008 – [2008/0090\(COD\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 3 luglio 2012 sull'attuazione della normativa UE sulle acque in attesa di un necessario approccio globale alle sfide europee in materia di acque ([2011/2297\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 4 luglio 2012 sulla strategia dell'Unione europea per la protezione e il benessere degli animali 2012-2015 ([2012/2043\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 relativa alla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013 – tutte le sezioni (12749/2012 – C7-0233/2012 – [2012/2092\(BUD\)](#))

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'anno europeo dei cittadini (2013) ([COM\(2011\)0489](#) – C7-0217/2011 – [2011/0217\(COD\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2012 sulle 20 principali preoccupazioni delle aziende e dei cittadini europei in merito al funzionamento del mercato unico ([2012/2044\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 21 novembre 2012 sulla 28ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2010) ([2011/2275\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 dicembre 2012 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2010 - 2011) ([2011/2069\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2013 recante raccomandazioni alla Commissione sul diritto dell'Unione europea in materia di procedimenti amministrativi (2012/2024(INL))

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2013 su come trarre il massimo beneficio dalle misure ambientali dell'UE: instaurare la fiducia migliorando le conoscenze e rafforzando la capacità di risposta ([2012/2104\(INI\)](#))

Risoluzione del Parlamento europeo del 20 novembre 2013 sull'ubicazione delle sedi delle istituzioni dell'Unione europea ([2012/2308\(INI\)](#))

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 10 dicembre 2013 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Diritti e cittadinanza" per il periodo 2014-2020 ([COM\(2011\)0758](#) – C7-0438/2011 – [2011/0344\(COD\)](#)) (Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)

Risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2014 sulla 29ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2011) ([2013/2119\(INI\)](#))

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 12 marzo 2014 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ([COM\(2012\)0628](#) – C7-0367/2012 – [2012/0297\(COD\)](#)) (Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)

### **2.3. Interrogazioni con richiesta di risposta orale (articolo 128 del regolamento) e risoluzioni approvate su tale base (15; 5)**

<b><u>Argomento</u></b>	<b>Interrogazione con richiesta di risposta orale</b>	<b>Risoluzione di seguito</b>
<a href="#">Spagna - strumenti finanziari rischiosi e azioni privilegiate</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 18.10.2013 O-000121/2013	
<a href="#">Diritti degli animali</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 17.10.2013 O-000119/2013	

<a href="#">Legislazione e pratiche spagnole in materia di finanziamento ipotecario</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 17.10.2013 O-000118/2013	
<a href="#">Roghi di rifiuti tossici in Campania</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 16.10.2013 O-000114/2013	
<a href="#">Trattato dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale sulle deroghe al diritto d'autore per gli ipovedenti</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale al Consiglio Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 8.5.2013 O-000056/2013	
<a href="#">Trattato dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale sulle deroghe al diritto d'autore per gli ipovedenti</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 7.5.2013 O-000055/2013	
		<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2012 su una nuova industria siderurgica sostenibile e competitiva, sulla base di una petizione ricevuta (2012/2905 (RSP))</a> presentata da Erminia Mazzoni a nome della commissione per le petizioni
		<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 4 luglio 2012 sulla definizione di un quadro giuridico dell'UE per la protezione degli animali domestici e degli animali randagi (2012/2670(RSP))</a>
<a href="#">Libertà di non associazione (petizione 0901/2008)</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 8.3.2012	

	O-000062/2012	
<a href="#">Accesso delle persone non vedenti ai libri</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 13.1.2012 O-000006/2012	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2012 sulla petizione 0924/2011, presentata da Dan Pescod, cittadino britannico, a nome di European Blind Union (EBU)/Royal National Institute of Blind People (RNIB), sull'accesso delle persone non vedenti ai libri e ad altri prodotti a stampa (2011/2894(RSP))</a>
<a href="#">Accesso delle persone non vedenti ai libri</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale al Consiglio Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 13.1.2012 O-000005/2012	
<a href="#">Libertà di non associazione (petizione 0901/2008)</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 26.10.2011 O-000285/2011	
<a href="#">Libertà di non associazione (petizione 0901/2008)</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 27.5.2011 O-000136/2011	
<a href="#">Pratiche sleali delle società di compilazione degli annuari (petizioni 0045/2006, 1475/2006 e altre)</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 del regolamento Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni  Malcolm Harbour, a nome della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori 6.4.2011 O-000087/2011	<a href="#">Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2011 sugli annuari commerciali ingannevoli (petizioni 0045/2006, 1476/2006, 0079/2003, 0819/2003, 1010/2005, 0052/2007, 0306/2007, 0444/2007, 0562/2007 e altre)</a>
<a href="#">Applicazione della direttiva VIA in Austria (Petizione 0672/2007)</a>	Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 31.3.2011 O-000084/2011	

<p><a href="#">Petizione 1565/2009, presentata da José María Pozancos, cittadino spagnolo, sulle importazioni UE di pomodori dal Marocco</a></p>	<p>Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 21.2.2011 O-000040/2011</p>	
<p><a href="#">Petizione 0473/2008 concernente la mancata azione della Commissione in merito a una causa di concorrenza e ai relativi effetti negativi sulla società interessata</a></p>	<p>Interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione Articolo 115 Erminia Mazzoni, a nome della commissione per le petizioni 10.11.2010</p>	<p>Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2011 sulla petizione 0473/2008, presentata da Christoph Klein, cittadino tedesco, sul mancato intervento della Commissione con riferimento a un caso di concorrenza e sull'impatto negativo di tale comportamento per la società interessata.</p>

## 2.4. Delegazioni e missioni d'informazione (14)

Data	Luogo
16-18 febbraio 2010	Missione d'informazione in Spagna: Siviglia-Huelva
27-30 aprile 2010	Missione d'informazione in Italia: Campania
3-6 giugno 2010	Cipro: Famagosta
29 settembre - 1° ottobre 2010	Missione d'informazione in Austria: Vorarlberg
23-24 novembre 2011	Missione d'informazione in Germania: Berlino
29 giugno - 2 luglio 2011	Missione d'informazione in Bulgaria
23-26 novembre 2011	Missione d'informazione in Romania
7-8 febbraio 2011	Visita in Scozia: Edimburgo
29-31 ottobre 2012	Missione d'informazione in Italia, su rifiuti
29-31 maggio 2013	Missione d'informazione in Polonia
20-21 giugno 2013	Missione d'informazione in Danimarca: Copenaghen
17-20 settembre 2013	Missione d'informazione in Grecia
11-13 febbraio 2013	Missione d'informazione in Spagna: Galizia
21-22 marzo 2013	Missione d'informazione in Spagna: Madrid

## Audizioni (3)

6.10.2011: Seminario sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea  
Trattamento di petizioni e reclami dei cittadini in materia di diritti fondamentali  
Organizzato dalla commissione per le petizioni e dalla Commissione

19.2.2013: Audizione sulla cittadinanza dell'Unione: sfruttare al meglio la cittadinanza dell'Unione europea  
Co-organizzata dalle commissioni JURI, LIBE e PETI

24.9.2013: **L'impatto della crisi sui cittadini dell'UE e il rafforzamento della partecipazione democratica alla governance dell'Unione (sulla base delle petizioni ricevute)**

## 2.6. Studi e seminari (5+1=6)

Titolo	Tipo	Data
"E-public, e-participation and e-voting in Europe — prospects and challenges" (Cittadini, partecipazione e voto nell'era digitale in Europa: prospettive e sfide)	Studio	15.9.2011
"Waste Management in Europe : Main Problems and Best Practices" (Gestione dei rifiuti in Europa: principali problemi e migliori pratiche)	Studio	15.9.2011
"Impacts of Shale Gas Extraction on the Environment and on Human Health – 2012 Update" (Conseguenze dell'estrazione del gas di scisto sull'ambiente e sulla salute umana - Aggiornamento 2012)	Analisi approfondita	15.10.2012
Atti del seminario dal titolo "Shale Gas in the EU : Its Impact on the Environment and the Energy Policy, from the Perspective of Petitions Received" (Il gas di scisto nell'UE: le sue conseguenze sull'ambiente e sulla politica energetica, alla luce delle petizioni ricevute)	Studio	15.10.2012

9.10.2012 - Seminario sul gas di scisto sulla base delle petizioni ricevute	Seminario	18.10.2012
"European Citizens' Initiative – First Lessons of Implementation" (L'iniziativa dei cittadini europei - Primi insegnamenti tratti dall'attuazione)	Studio	15.5.2014



## ALLEGATO II: DATI STATISTICI

Il presente allegato opera un confronto tra i dati relativi all'anno 2014 e i dati del 2018.

### Numero di petizioni

	2014	2018
n.	2714	1220

Il confronto mostra che il numero di petizioni si è più che dimezzato tra il 2014 e il 2018.

### Principali argomenti oggetto delle petizioni

	2014	2018
Ambiente	284 = 7,8 % (2° argomento)	199 = 16,3 % (1° argomento)
Diritti fondamentali	208 = 5,7 % (4° argomento)	186 = 15,2 % (2° argomento)
Questioni personali		178 = 14,6 % (3° argomento)
Giustizia	300 = 8,3 % (1° argomento)	129 = 10,6 % (4° argomento)
Salute	173 = 4,8 % (5° argomento)	104 = 8,5 % (5° argomento)
Occupazione		89 = 7,3 % (6° argomento)
Mercato interno	266 = 7,3 % (3° argomento)	

Il confronto mostra che tra il 2014 e il 2018 l'ambiente è passato dal 2° al 1° argomento oggetto delle petizioni; i diritti fondamentali, dal 4° posto, sono saliti al 2°; la giustizia, al 1° posto nel 2014, è scesa al 4° posto nel 2018; la salute rimane stabile, alla 5ª posizione; è infine diminuito il numero di petizioni relative al mercato interno, non più al 3° posto nel 2018 e sostituito in questa posizione dalle questioni personali (3° argomento principale). L'occupazione si attesta sulla 6ª posizione.

### Paese interessato

- **2014:** UE 908 (29 %), Spagna 449 (14 %), Germania 271 (9 %), Italia 248 (8 %), Romania 199 (6 %).

- **2018:** UE 472 (30 %), Spagna 206 (13 %), Germania 172 (11 %), Italia 147 (9 %), Grecia 69 (4 %).

Dal confronto emerge che, benché il numero di petizioni per Stato membro si sia dimezzato tra il 2014 e il 2018, la percentuale relativa al paese interessato è rimasta più o meno la stessa. Di conseguenza, sono rimasti immutati anche i primi quattro paesi interessati, che complessivamente totalizzano oltre il 60 % delle petizioni. Fa eccezione la Romania, che ha lasciato il 5° posto alla Grecia (molto probabilmente a causa della crisi economica e del programma di assistenza finanziaria).

**Nazionalità del firmatario principale**

- **2018:** Germania 274 (22 %), Spagna 212 (17 %), Italia 177 (15 %), Polonia 73 (6 %), Grecia 71 (6 %)

- **2014:** Germania 551 (20 %), Spagna 468 (17 %), Italia 425 (16 %), Romania 196 (7 %), Regno Unito 143 (5 %)

Mentre i primi tre paesi sono rimasti gli stessi, con percentuali simili tra il 2014 e il 2018 e totalizzando insieme oltre il 50 % delle petizioni presentate nell'UE, la Romania e il Regno Unito hanno lasciato il 4° e 5° posto alla Polonia e alla Grecia (probabilmente a causa della crisi economica e del programma di assistenza finanziaria).

**Decisioni relative alla ricevibilità delle petizioni**

	2014	2018
Ricevibili	1 630 = 60,1 %	788 = 64,6 %
Irricevibili	1 083 = 39,9 %	409 = 33,5 %

I dati suggeriscono che la percentuale di petizioni ricevibili è leggermente aumentata. Ciò è probabilmente dovuto alla presenza, sui siti web, di maggiori informazioni che hanno aiutato i firmatari a presentare petizioni ricevibili.

Petizioni inviate alla Commissione per parere	772 = 51,6 %	502 = 41,1 %
Inviato per parere ad altri organismi	84 = 3,1 %	27 = 2,2 %
Inviato per informazioni ad altri organismi	390 = 14,4 %	989 = 81,1 %

Nel periodo 2014-2018, il numero di petizioni inviate alla Commissione per parere è diminuito, mentre il numero di petizioni inviate ad altri organismi è cresciuto in maniera esponenziale.

**Status della petizione**

	2014	2018
In corso	763 = 28,1 %	430 = 35,2 %
Archiviata	1925 = 70,9 %	790 = 64,8 %

Tra il 2014 e il 2018, il numero di petizioni in corso è leggermente aumentato, mentre è lievemente diminuito il numero di petizioni archiviate.

**Formato**

	2014	2018
e-mail	2174 = 80,1 %	27 = 2,2 %
Lettera	541 = 19,9 %	330 = 27 %
Portale web		863 = 70,8 %

Se nel 2014 le petizioni venivano presentate mediante posta elettronica nell'80 % dei casi e mediante lettera nel restante 20 %, nel 2018 la principale modalità di presentazione è stata quella basata sul portale web (71 %), con le lettere al 27 % e la posta elettronica al 2 % soltanto.

## ALLEGATO III: ESEMPI DELL'IMPATTO DELLE PETIZIONI

### **Il pescatore irlandese (petizione n. 1938/2012)**

*Una petizione che ha avuto un esito positivo - per quanto in ritardo - ha riguardato le difficoltà vissute dalla famiglia di un pescatore irlandese a causa delle presunte incoerenze nell'applicazione, da parte del governo irlandese, del regime "Lost at Sea". Tale regime era stato introdotto per consentire ai richiedenti in possesso dei requisiti e che avevano perso un peschereccio in un incidente in mare di continuare la tradizione familiare della pesca marittima. Il padre e il fratello del firmatario avevano perso la vita nel 1981 in un incidente in mare e il peschereccio della famiglia era andato perduto. Le autorità irlandesi hanno respinto la richiesta di una nuova imbarcazione sostenendo che la domanda fosse pervenuta dopo la data di chiusura ufficiale del regime. Il firmatario ha presentato una denuncia al difensore civico irlandese, il quale ha ritenuto che il regime fosse stato gestito impropriamente e che la famiglia avrebbe dovuto avere almeno il diritto ad un adeguato indennizzo ex gratia. Le autorità irlandesi hanno respinto le raccomandazioni del difensore civico. La famiglia ha quindi presentato una petizione al Parlamento europeo per denunciare la scorretta attuazione del regime, la discriminazione subita e una violazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.*

*Nella sua risposta alla richiesta di informazioni alla commissione per le petizioni, la Commissione non ha ritenuto appropriata l'apertura di una procedura d'infrazione contro l'Irlanda. Nel 2014 e poi nel 2016, la commissione per le petizioni ha invitato le autorità irlandesi a chiarire le ragioni per cui la famiglia non sia stata trattata in modo più equo e giusto. Nella sua risposta, nel 2017, a seguito di una discussione in commissione PETI, il ministro irlandese ha dichiarato che stava valutando le importanti questioni e le complessità relative al caso in esame e che avrebbe tenuto conto degli specifici temi sollevati dalla commissione per le petizioni. Ad aprile 2018 il ministro ha dichiarato di aver deciso di esercitare il proprio potere discrezionale nel caso in specie erogando un indennizzo ex gratia a favore della vedova del padre del firmatario.*

### **"Bambini rubati" in Spagna (petizione n. 1772/2012)**

*La commissione PETI ha ricevuto una serie di petizioni di cittadini che sostengono che, durante il regime di Franco, sarebbero stati dati illecitamente in adozione bambini senza che i genitori ne fossero a conoscenza. Il fatto che tali atti e decisioni riguardassero ambiti del diritto civile non disciplinati dalle disposizioni del diritto dell'UE e che l'adozione non rientrasse nell'ambito di applicazione del diritto di famiglia dell'Unione che, allo stato attuale, si occupa di questioni relative alla responsabilità genitoriale, con particolare riferimento al regolamento (CE) n. 2201/2003 (regolamento Bruxelles II bis), non ha impedito alla commissione per le petizioni di esaminare il caso. Mentre la Commissione era giunta alla conclusione di non poter seguire ulteriormente l'esame del caso e aveva suggerito ai firmatari di presentare denuncia alla Corte europea dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, la commissione per le petizioni ha deciso di inviare una missione d'informazione in Spagna per incontrare il procuratore di Stato, il ministro della Giustizia e la commissione Giustizia del congresso spagnolo. La pressione esercitata da tutti i membri della delegazione della commissione PETI ha contribuito alla presentazione di una nuova "proposta di legge sui bambini rubati durante il regime di Franco". Tale proposta di legge è stata adottata all'unanimità dal congresso spagnolo con il sostegno di tutti i gruppi politici.*

### ***Incidente nella metropolitana di Valencia (petizione n. 0135/2014)***

*Il 3 giugno 2006, nella metropolitana di Valencia si verificò un incidente molto grave, a seguito del quale 43 persone persero la vita e 47 rimasero ferite. Il presidente dell'associazione delle vittime aveva presentato una petizione chiedendo l'identificazione dei responsabili dell'incidente e il miglioramento della sicurezza dei passeggeri in metropolitana. Nonostante la competenza dell'UE in merito fosse piuttosto limitata, in quanto la legislazione dell'Unione attualmente in vigore in materia di sicurezza ferroviaria non si applica ai sistemi di metropolitana, la pressione esercitata dalla commissione PETI in relazione a tale petizioni (contatti con il rappresentante permanente, con le autorità di Valencia, con la commissione per i trasporti) ha contribuito alla decisione del parlamento valenziano, nel 2015, di istituire una commissione d'inchiesta. L'associazione delle vittime ha manifestato il proprio apprezzamento per il lavoro del Parlamento europeo sui temi sollevati dalla petizione.*

### ***Sicurezza dei servizi ferroviari ad alta velocità in Spagna (petizioni nn. 1215/2015 e 1216/2015)***

*Il 24 giugno 2013, sulla linea ad alta velocità Ourense-Santiago, nelle vicinanze di Santiago de Compostela (Spagna), un treno ha deragliato uccidendo 82 persone e ferendone oltre 140. Un rappresentante dell'associazione delle vittime ha presentato una petizione sull'argomento. A seguito della riunione della commissione per le petizioni del 23 e 24 gennaio 2017, e della lettera del presidente della commissione per le petizioni, Cecilia Wilkström, e del commissario Bulc, i servizi della Commissione hanno scritto alla Comisión de Investigación de Accidentes Ferroviarios (CIAF) invitandola a riaprire le indagini e a condurle in piena indipendenza. Inoltre, il Parlamento europeo e la Commissione hanno chiesto all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie di elaborare una relazione sullo stato di attuazione e applicazione della legislazione dell'UE in materia di sicurezza e interoperabilità ferroviaria in Spagna. Le pressioni esercitate dalla commissione per le petizioni e dalle istituzioni dell'UE, tra le altre, hanno contribuito alla decisione del congresso spagnolo, nel dicembre 2017, di istituire una commissione d'inchiesta per indagare sul caso.*



---

Durante la legislatura 2014-2019 l'Unione europea, e in particolare il Parlamento europeo attraverso la sua commissione per le petizioni (PETI), ha continuato a garantire il diritto dei cittadini di presentare una petizione al Parlamento europeo per sollevare questioni e preoccupazioni e chiedere di avviare una procedura di ricorso in ambiti di competenza dell'UE, mobilitando le istituzioni e gli Stati membri sia su temi al centro del dibattito politico che su questioni "orfane" o "dormienti". Per servire meglio i cittadini dell'UE, la commissione per le petizioni ha sviluppato un portale web delle petizioni, adottato nuove linee guida aggiornate, creato una rete di petizioni e istituito un gruppo di lavoro ad hoc sulle questioni del benessere del minore. La commissione per le petizioni ha continuato a esaminare un numero significativo di petizioni in cui sono stati sollevati temi che riguardano tutti i settori di attività dell'Unione europea. Nella nona legislatura, la commissione potrebbe consolidare i successi raggiunti dedicandosi alla ricerca di modalità innovative per garantire soluzioni efficaci per i firmatari delle petizioni.

---

PE 621.917

Print ISBN 978-92-846-5492-5 | doi: 10.2861/7268 | QA-02-19-486-IT-C

PDF ISBN 978-92-846-5495-6 | doi: 10.2861/71268 | QA-02-19-486-IT-N